1865

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 190

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 2 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

Il numero MDCLVIII (Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti di costituzione della Società Industriale di Miniere in Valsassina denominata la *Virginia*, corrente sotto la ragione sociale Giacomo Streiff e Compagnia;

Vista la Legge 26 novembre 1852 sulle associazioni vigenti nelle Provincie Lombarde;

Visti i Reali Decreti 14 gennaio 1864, numero MLXII, e 12 febbraio 1865, n° 2157, sulle Società autorizzate;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1. L'associazione in accomandita con azioni al portatore denominata la *Virginia*, Società Industriale di Miniere in Valsassina, presso Lecco, sedente in Bergamo, costituita in virtù dei due atti notarili, numeri 585 e 586 dell'8 giugno 1862, rogati G. Cattaneo in Milano, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti inserti nell'istromento n° 644 del 3 giugno di detto anno allo stesso rogito, previa l'osservanza di questo Decreto.

Art. 2. Saranno introdotte in detti statuti le seguenti aggiunte:

a) L'articolo 40 dirà in fine:

« I soci hanno diritto di fare proposte da sottoporsi alle deliberazioni dell'Assemblea generale di prima convocazione, semprechè le proposte medesime riguardino oggetti di competenza dell'Assemblea generale e siano notificate alla Gerenza ed al Consiglio di sorveglianza tre giorni prima di quello fissato per l'Assemblea. »

b) In fine dell'articolo 45 un nuovo paragrafo dirà:

« Nelle adunanze generali di seconda convocazione per le quali siasi ripetuto l'invito per mancanza di numero dei soci all'adunanza di prima convocazione, le deliberazioni saranno prese alla maggioranza di voti degli intervenuti, limitativamente bene inteso, agli oggetti indicati nell'ordine del giorno stato per quello stabilito. »

Art. 3. È altresì approvato il pubblico atto del 16 giugno 1862, n° 649, rogato G. Cattaneo, in forza del quale ed a seguito di deliberazione dell'Assemblea generale in data 15 maggio dello stesso anno, conforme al disposto dell'articolo 8 degli statuti sociali, il capitale sociale che era di lire italiane 150,000 composto di 600 azioni da lire 250 cadauna, venne aumentato ad un milione di lire italiane e diviso in 4000 azioni dello stesso valore.

Art. 4. La Società è sottoposta alla vigilanza governativa e contribuirà nelle spese commissariali per annue lire duecento cinquanta.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valdieri addì 10 luglio 1865.

VITTORIO EMANUELE

Q. SELLA.
TORELLI.

S. M., sulla proposizione del Ministro dell'Interno, ha fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale, con Reali Decreti:

Del 10 luglio 1865:

Michelotti Saverio, segretario di 1ª classe del Ministero dell'Interno, nominato Segretario di 1ª classe.

Del 20 luglio 1865:

Ascheri Luigi, segretario di 1ª classe, in aspettativa per ragioni di salute, collocato a riposo in seguito a sua dimanda per le ragioni stesse.

Del 23 luglio 1865:

Daffini Angelo, applicato di 1ª classe, in aspettativa per ragioni di salute, richiamato in attività di servizio;

Cerulli avv. Francesco, uffiziale di 2ª classe, in disponibilità del cessato Ministero dell'Interno di Napoli, nominato sotto segretario di 1ª classe;

Fumagalli Salvatore, applicato di 4ª classe in disponibilità del cessato Ministero di Pubblica Sicurezza di Sicilia, nominato applicato di 1ª classe.

Del 26 luglio 1865:

Ajazzi Giuseppe, segretario di 2ª classe, dispensato dal servizio e ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione o indennità che potrà spettargli;

Caporelli Tommaso, sotto-segretario di 2ª classe, in aspettativa per ragioni di salute, collocato a riposo a sua domanda per la ragione stessa;

Farina Gavino, sotto segretario di 2ª classe, collocato al riposo a sua domanda per comprovate ragioni di salute;

Tenca Fortunato, applicato di 1ª classe, id. id. id.;

Boni Bono, applicato di 2ª classe, dispensato dal servizio.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, con Decreti Reali in data 16 luglio 1865 ha fatte le seguenti promozioni nel Corpo d'Intendenza militare:

Ottolenghi Elia, sotto-commissario di guerra di 3ª classe; promosso sotto-commissario di guerra di 2ª classe;

Ghia Carlo Alberto, id. id. id.;

Serralunga avvocato Maurizio, sotto-commissario di guerra aggiunto, promosso sotto-commissario di guerra di 3ª classe;

Sanguinetti Alfonso, id. id.;

Ferraris Pietro, scrivano di 1ª classe, promosso sotto-commissario di guerra aggiunto;

Della Rovere cavaliere Vittorio, id. id.;

Suppa Ernesto, id. id.;

Tarchiani Ilario, id. id.

S.M., sulla proposta del Ministro della Guerra, con Reali Decreti in data 16 luglio 1865 ha fatte le seguenti disposizioni nel personale sanitario militare dell'esercito:

Medico di battaglione di 1ª classe in aspettativa dottore Santucci Annibale, richiamato in servizio attivo;

Medico di battaglione di 1ª classe in aspettativa dottore Marescotti Luigi, dispensato dal servizio dietro sua domanda;

Medico di battaglione di 2ª classe dottore Sensale Gennaro, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Errata-corrige. — Nella pubblicazione fattasi nel n° 179 di questa Gazzetta Ufficiale del Decreto 25 giugno decorso, n° 2361 con cui si approva il Regolamento per l'esecuzione della Legge sul Contenzioso Amministrativo occorse un errore di stampa.

Nella colonna 3ª della Tabella che è annessa al Decreto stesso, e precisamente là dove devono essere indicati i Capi d'ufficio od altri Agenti incaricati di rappresentare il Demanio ed altri rami dipendenti dal Ministero delle Finanze invece della lineetta orizzontale — che vi si scorge, devesi leggere *idem*.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'INTERNO.

AVVISO DI CONCORSO.

A termine dell'articolo 1 del Regolamento approvato con Decreto Reale n° 869 del 25 settembre 1862, devesi procedere mediante concorso per titoli da celebrarsi in Napoli alla nomina di un medico ordinario nel Sifilicomio di quella città, retribuito coll'annuo stipendio di lire 1,500.

Si invitano pertanto coloro che credessero di aspirare all'indicato posto a presentare le loro dimande corredate dei richiesti documenti al Ministero dell'Interno entro il termine di un mese dalla pubblicazione del presente Avviso.

Firenze, 31 luglio 1865.

Il Direttore Capo divisione, A. SCIBONA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

AVVISO DI CONCORSO.

A forma del Regolamento Universitario approvato col Regio Decreto 14 settembre 1862, e del Regio Decreto 24 agosto 1863, sono aperti, nelle Università di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Pisa e Torino, i concorsi ai sussidii annui di lire 2400 per le scuole straniere, e di lire 1200 per le scuole nazionali, ai giovani che intendessero di trasferirvisi affine di perfezionare i loro studii.

I sussidii pei quali sono aperti i concorsi, sono:

a) Nell'Università di Bologna: uno all'estero per la giurisprudenza; uno simile per la medicina e chirurgia; uno all'interno per le scienze fisiche, matematiche e naturali;

b) Nell'Università di Napoli: uno all'estero per la giurisprudenza; uno simile per la medicina e chirurgia; uno all'interno per lettere e filosofia;

c) Nell'Università di Palermo: uno all'estero per la medicina e chirurgia; uno simile per la giurisprudenza; uno all'interno per lettere e filosofia;

d) Nell'Università di Pavia: uno all'estero per la medicina e chirurgia; uno simile per la giurisprudenza; uno all'interno per le scienze fisiche, matematiche e naturali;

e) Nell'Università di Pisa: uno all'estero per la medicina e chirurgia; uno simile per le scienze fisiche, matematiche e naturali; uno all'interno per lettere e filosofia;

f) Nell'Università di Torino: uno all'estero per la medicina e chirurgia; uno simile per la Giurisprudenza; uno all'interno per lettere e filosofia.

I concorsi sono o per esami o per titoli.

Le domande di ammessione al concorso, ed i recapiti dovranno presentarsi, non più tardi del 25 agosto prossimo, al Rettore di quella Università, presso la quale ciascun aspirante intende concorrere;

In queste domande dovrà essere indicato il luogo ove l'aspirante preferisce di andare a studiare.

I concorrenti debbono avere ottenuto, da non più di quattro anni la laurea, in [illegible] chiamata a godere del sussidio al quale concorrono.

Firenze, li 20 luglio 1865.

Per il Ministro
Il segretario generale BIANCHI.

MINISTERO DELLE FINANZE
Direzione generale delle Tasse e del Demanio.

AVVISO D'ASTA.

Sui risultati dell'aggiudicazione provvisoria per l'affittamento della tipografia governativa di Napoli e per la fornitura di stampati alle pubbliche amministrazioni, essendo stata, dietro l'avviso pei fatali, presentata in tempo utile la offerta del ventesimo in aumento del canone di affitto della tipografia, ed in riduzione dei prezzi delle tariffe per gli stampati, si avverte chiunque aspiri a tale appalto che martedì 8 del prossimo venturo mese di agosto alle ore undici antimeridiane si procederà avanti alla Prefettura di Napoli a nuova asta per la definitiva aggiudicazione dell'impresa stessa, all'estinzione di candela vergine, ed a favore dell'ultimo migliore offerente in aumento del canone d'affitto ora rilevante ad annue lire 84,735 ed in ribasso dei prezzi normali di fornitura che trovansi già ridotti a lire 66 02 per cento.

Stanno ferme nel resto tutte le altre avvertenze fatte di pubblica ragione col precedente avviso del 30 scorso giugno.

Torino, il 24 luglio 1865.

Per detto Ministero
Pel Direttore capo della 5ª divisione
G. MIONI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Il *Morning Post* continua a pubblicare la corrispondenza diplomatica scambiata fra i due gabinetti di Washington e di S. James dopo cessata la guerra d'America.

Un dispaccio in data del 6 luglio p. p. del conte Russell al signor Bruce chiude la discussione sul diritto dei belligeranti attribuito a' bastimenti con bandiera federale.

Il capo del *Foreigne office* termina il suo dispaccio colla seguente dichiarazione:

« Il governo di S. M. è soddisfatto vedendo che gli Stati Uniti non reclamano più il diritto dei belligeranti di visitare i bastimenti inglesi, e che le relazioni normali dei due paesi sono di fatto ritornate quali erano prima della guerra civile.

« Il governo di S. M. nutre fiducia che queste spiegazioni fondate sui principii che egli mantenne per sentimento di una giusta neutralità, gioveranno a stringere le due nazioni in un'amicizia intima e duratura. »

SPAGNA. — Il *Pays* ci reca la seguente notizia:

« Si aspetta fra breve a Madrid il marchese Taliacarne nominato Ministro d'Italia presso la Corte spagnuola.

« Questo diplomatico fu già a Madrid come addetto alla Legazione sarda.

« Malgrado quanto erasi detto e supposto, il signor Pacheco, ambasciatore a Roma, mandò la propria dimissione appena seppe di quella del signor Mon, e del deliberato riconoscimento del Regno d'Italia.

« Il ministero ha già notificato al Nunzio, nella persona del marchese di Lema, il preconizzato successore del signor Pacheco a Roma.

« Le dimissioni dei due ambasciatori a Roma ed a Parigi, addurranno probabilmente quella dell'attuale ministro degli affari esteri, sebbene si dia causa di quest'ultima dimissione al malfermo stato di salute della moglie del ministro.

« I giornali di Madrid raccontano in modo positivo che la regina madre Maria Cristina visiterà la regina Isabella al castello di Zarauz, [illegible] Corte vi farà nel [illegible]

« Nel clero spagnuolo si citano [illegible] lati, dei quali due arcivescovi che non abbiano preso parte alla dimostrazione episcopale contro il riconoscimento del Regno d'Italia.

« Per quanto è dei milioni di firme che i giornali clericali s'erano vantati di raccogliere per gl'indirizzi alla regina, il fatto è ben lungi da tali vanterie. E d'altronde che cosa proverebbero? Forsechè i liberali non raccoglierebbero più facilmente due milioni di firme ad una petizione affatto contraria? Nessuno ne dubiterebbe, dacchè il ministero, risolvendo decisamente quella questione, non fece che cedere alla forza della pubblica opinione.

« Del resto ora è un fatto compiuto, e l'incidente è terminato.

« Lettere da Pamplona smentiscono le voci corse dell'agitarsi degli antichi *carlisti* in quella provincia. Vogliono del pari smentir tutte le altre dicerie sparse intorno alle manifestazioni ostili che le provincie basche preparerebbero nell'occasione del prossimo viaggio della Corte. È falso affatto che siasi scoperto in queste provincie un deposito di 40 mila uniformi.

« Gli avversari del governo, per gettare lo scontento tra le provincie basche, tentarono spargere il rumore di una cessione delle stesse provincie alla Francia, come arra di intimo accordo tra questa potenza e la Spagna.

« I giornali di Madrid credono che la popolazione basca non piglierà sul serio quello scherzo d'assai cattivo gusto.

« Nulla eziandio di vero havvi nella notizia del probabile ritirarsi del ministro delle finanze. Più che a lasciare il posto, questo ministro deve pensare a riordinare tutto il sistema finanziario che è nelle più deplorabili condizioni. La nazione spagnuola, invece di pigliarsela tanto contro i progressisti, i democratici, i neo-cattolici ed una ventina d'altri partiti, provvederebbe assai meglio a se stessa se lasciasse camminare in pace il suo governo liberale, e non s'occupasse che di un sol punto, d'un affare solo, che sta sopra tutti gli altri, cioè delle finanze.

« Il 1° agosto la Corte parte per Sant'Ildelfonso, dirigendosi verso le provincie basche e la frontiera di Francia.

« Il maresciallo O'Donnell accompagnerà la regina.

« L'arcivescovo di Burgos fu colpito da un nuovo attacco di paralisia: il suo stato è assai grave.

« Si spera a Madrid che una tra le prime conseguenze della ripresa delle relazioni diplomatiche coll'Italia, oltre all'aumento ne' rapporti commerciali, sarà la conclusione di una convenzione postale, preparata già dal conte Cavour, e che dal 1860 rimase negli scaffali del ministero degli esteri. »

GERMANIA. — La stampa tedesca continua a preoccuparsi dei provvedimenti adottati dalle autorità militari prussiane nei Ducati contro il partito avverso all'annessione.

A tale proposito ecco quanto si legge nella *Gazzetta di Kiel:*

« Il dottore Frese, di Minden, membro della Camera dei deputati di Prussia, che, chiuse le sedute della Camera, viaggiava nei Ducati e si trovava da qualche tempo a Kiel, ricevette per la posta in iscritto un ordine del commissario prussiano, barone de Zedlitz, che gl'intimava di abbandonare entro ventiquattro ore i Ducati sotto minaccia di esser tradotto dalla forza armata prussiana al di là del confine, e di venir arrestato quando rientrasse nei Ducati.

« Noi sappiamo che il motivo di un tal provvedimento indicato nel rescritto del signor De Zedlitz, era — che la presenza del signor Frese portava pregiudizio alle pretese ben fondate, ed agli interessi della Prussia nei Ducati dello Schleswig-Holstein. »

Quanto all'arresto del signor May, redattore capo della *Gazzetta dello Schleswig-Holstein* [illegible] civile austriaco, bisogna aggiungere la risoluzione presa dal consiglio municipale di indirizzare al governo provvisorio dei Ducati una protesta relativa all'affare May, e dimandare che venga posto immediatamente in libertà.

(*Constitutionnel*)

— La *Nord Deut. Zeitung* riproducendo l'articolo della *Gazzetta di Colonia* sulle nuove concessioni che l'Austria si mostrava disposta a fare alla Prussia, così si esprime:

APPENDICE

DEL PRINCIPIO DELL'ARTE E DELLA SUA DESTINAZIONE SOCIALE

per P. G. PROUDHON
(Opera postuma)

I.

Pier Giuseppe Proudhon, mancato ai vivi, non ha molti mesi, non è morto intero. Oltrechè non poche delle sue opere già pubblicate nel corso della sua vita ci sembrano degne di sopravvivergli, egli ha lasciato parecchi scritti inediti, più o meno completi, che i suoi amici ed esecutori testamentari si danno la cura di ridurre a buona lezione, e vengono pubblicando di mano in mano a Parigi.

Il volume che porta in fronte il titolo succitato, benchè non fosse condotto a termine in ogni sua parte, e per l'argomento che tratta, e per le idee originali che mette fuori sull'arte non può passare inavvertito. Egli riempie una lacuna nell'opera prudoniana.

L'audace e arguto sofista che mise sottosopra la repubblica letteraria, provando alla sua maniera che *la proprietà è il furto*, che *il diritto è la forza*, che *Dio è il male*, non avrebbe compiuto la sua opera di distruzione se non avesse sillogizzato sull'arte per modo da mostrare che il suo principio non è altrimenti il bello ma il *brutto*. I titoli di cui si compiace non hanno a far nulla con questo affatto regolare, che è forse dovuto agli amici editori. Esso riassume assai bene il contenuto del libro, ma l'autore lo avrebbe creduto troppo savio per fare effetto nell'epoca sonnolenta che percorriamo.

Tuttavia il volume è pensato e dettato con quella potenza e con quella efficacia che sono i pregi ordinari di questo scrittore; e, qualunque esso sia, è degno di essere esaminato e discusso. Ogni opera di Proudhon ha due parti principalissime. Nell'una distrugge, nell'altra riedifica. Vediamo che cosa voglia distruggere, e cosa s'ingegni di edificare in questo volume.

II.

Pier Giuseppe Proudhon nacque verso il nove di questo secolo nella Franca-Contea. Suo padre era bottaio, la madre cuoca; i suoi maggiori contadini astuti, e un po' litigiosi di quella provincia, nella quale gli elementi tedeschi della vicina Alsazia, e il vento fresco del Jura s'incrociano e si fecondano insieme. Il montanaro della Contea-Franca è il solo francese che si beffa de' parigini. La celia *franche-comtoise* era proverbiale anche prima che il figlio del bottaio l'armasse de'suoi temuti entimemi. Pier Giuseppe cominciò la sua carriera bifolco: poi fu posto ad un collegio del luogo dove non tardò molto a distinguersi e a meritare in premio una piccola biblioteca di *Vite di Santi* e di altre opere edificanti che volsero il suo pensiero alla religione. Uscito dal collegio, e passato stampatore e correttore di stampe in una tipografia di Besanzone, potè compire la sua educazione cattolica e letteraria ad un tempo. Era ancora in codesto stadio laborioso della vita, quando, essendo posta a concorso una memoria sul diritto di proprietà, egli si presentò per il premio col suo celebre libro: *La propriété c'est le vol.* Da quel momento il suo nome fu celebre ben più degli altri che riportarono il premio o la corona accademica.

Un correttore di stampe che cominciava a quel modo doveva di necessità capitare a Parigi. I tempi volgevano propizii al suo ingegno ardito e dialettico. Egli fu membro, come ognun sa, dell'Assemblea costituente del 1848, istitutore della *Banca del popolo*, giornalista, economista, uno dei più fieri soldati dell'idea. La Corte delle Assise, le polemiche dei giornali dell'ordine, la prigione, l'esilio, tutto contribuì a dargli celebrità ed a raddoppiargli la forza. Egli epilogò, incarnò quasi in sè stesso il principio rivoluzionario dell'epoca. Il serpe tentatore ebbe la sua testa, i teatri lo rappresentarono in mille forme: tutti, anche quelli che non l'avevano veduto, seppero a memoria la sua faccia arguta, i suoi occhi furbi e vivaci, i suoi capelli e la sua barba rossiccia, la sua aria da contadino e da demagogo. Il proprietario e la pinzocchera sognavano il diavolo sotto le sue sembianze.

Ognuna delle sue opere era un passo di più nella via perigliosa. L'arcivescovo di Besanzone somministrò al famoso libellista Mirécourt certi dati e certi particolari sulla sua fanciullezza. Non l'avesse mai fatto! Pier Giuseppe gli dedicò in ricompensa la sua voluminosa e la più profonda delle sue opere: *Sulla giustizia nella Chiesa e nella Rivoluzione*; opera aggressiva, ineguale, indigesta, ma piena di tratti eloquenti e ricca d'idee, nella quale il bizzarro uomo intende provare come il Clero cattolico abbia falsato il concetto e la pratica della giustizia, la quale non diverrà la norma efficace delle azioni umane, finchè non si fondi sulla ragione, e sul diritto positivo e rivoluzionario. In questo senso egli potè conchiudere coll'aforismo paradossale: *Dieu c'est le mal*; intendendo per Dio l'autorità irresponsabile e misteriosa che prende il nome di domma, e parla per bocca del clero.

Dopo di avere a questo modo discussa e risolta la questione economica, la politica, la religiosa, gli restava a trattare l'estetica, e Proudhon non era uomo da lasciare questa lacuna. Ed ecco la ragione del libro, che esce in certo modo dalla sua tomba, e ci mette in mano quest'oggi la penna del critico.

Proudhon è un ingegno eminentemente iconoclasta e demolitore; perciò ci siam proposti di enumerare gli idoli che intende distruggere prima di esaminare il principio estetico che propone. Non seguiremo passo passo l'autore pegli andirivieni di un libro visibilmente incompleto, e che probabilmente egli avrebbe riordinato e rifuso. Ci limiteremo a porre in luce ciò che contiene di nuovo e d'originale, riducendolo a codesti due capi.

III.

Pensando alle opere precedenti di questo scrittore, mi aspettavo ch'egli si fosse proposto una tesi più radicale, e avesse negato ricisamente ogni ragione dell'arte. Ma codesto era stato detto da Platone, che voleva espulsi i poeti e gli artisti dalla sua repubblica; e più recentemente da Rousseau, che li dichiarò corruttori della morale, siccome quelli che aveano contribuito ad allontanare l'uomo dallo stato selvaggio e dalla santa barbarie. Proudhon non è uomo da ripetere gli altrui sofismi: o tutt'al più li ripete in altra maniera e con altro metodo. Egli non nega dunque e non distrugge la ragione dell'arte: ma si contenta di considerarla come una qualità subalterna, come una funzione dipendente da un principio a lei superiore. La giustizia e la verità soltanto hanno la loro ragione in se stesse: l'arte non può essere, se non attinge da quelle, e se non risponde al giusto ed all'utile.

Con ciò egli nega radicalmente *l'arte per l'arte*, la forma per la forma, codesto canone che le varie scuole si vanno palleggiando a vicenda, senza alcun profitto della logica e senza alcuna conclusione soddisfacente.

Distrutta codesta, che diremo autonomia dell'arte, il selvaggio guastatore pone subito la martellina nell'ideale. A dir vero l'ideale non intende distruggerlo, ma si contenta di limitarne il concetto pei bisogni della sua causa. L'ideale per Proudhon è l'idea, la forma astratta di ogni

« Noi faremo osservare che in queste offerte non possiamo trovarci alcuna concessione reale.

« Uno stabilimento marittimo permanente a Kiel non conferisce il possesso duraturo del porto; e la trasformazione di Rendsburg in fortezza federale, non sarà, quando si accordi il diritto di guarnigione alla Prussia, che un sagrificio senza compenso.

« Troveremo noi questo compenso nel permesso di costruirci a nostre spese un canale per il mondo commerciale?

« Per questo veramente ci abbisognava il consenso dell'Austria non meno di quello che ci potesse occorrere per la conclusione di una convenzione militare sul modello di quella di Coburgo.

« Il corrispondente della *Gazzetta di Colonia* ha messo le offerte del gabinetto di Vienna sotto aspetto più favorevole, ed ha supposto che si comincerebbe col nominare per i Ducati un sovrano, col quale la Prussia sarebbe obbligata di mettersi d'accordo.

« Ma la posizione nella quale si trova il gabinetto di Berlino di fronte alla questione è precisamente affatto contraria. Egli ha più volte dichiarato che non trasferirebbe i suoi diritti acquisiti in forza del trattato di Vienna che al pretendente, il quale accettasse le condizioni del febbraio, e ne garantisce l'esecuzione.

« Della capitale questione, cioè della stretta unione fra i Ducati e la Prussia, dal punto di vista militare e marittimo, non se ne fa parola.

« Noi aspetteremo il testo della comunicazione austriaca. »

— La *Corrispondenza Generale* sostiene in opposizione alla Corrispondenza prussiana che l'Austria ha offerto a diverse riprese delle concessioni, dalle quali ne sortivano quegli speciali vantaggi che la Prussia metteva come condizione al suo assenso per la costituzione di uno Schleswig-Holstein indipendente.

Relativamente alle domande formulate nel dispaccio prussiano del 22 febbraio, l'Austria fece conoscere le condizioni del 6 marzo.

Tre mesi più tardi il Gabinetto imperiale ha posto nuovamente sul tappeto la questione, ma senza ottenere alcun risultato.

Il Governo prussiano tiene in sue mani fin dal 15 luglio le proposte dell'Austria esplicitamente formulate.

Le notizie riportate dai giornali riguardo a queste proposte sono molto inesatte, specialmente per quanto si riferisce alle convenzioni militari. (*Havas*)

— La *Gazzetta di Colonia* porta il testo officiale della proposta stata presentata alla Dieta di Francoforte dalla Baviera, Sassonia, e dal granducato di Assia relativamente alla questione dei Ducati.

« Piaccia all'alta Corte di dichiarare :

1° Che gli alti Governi di Prussia e d'Austria sieno invitati a indicare quali pratiche essi abbiano fatte, o quali essi abbiano intenzione di fare per provocare una soluziono definitiva delle quistioni ancora pendenti relativamente ai Ducati dell'Elba: specialmente se essi abbiano intenzione di convocare una rappresentanza sorta dalle libere elezioni del Ducato di Holstein, il quale di concerto con una rappresentanza del Ducato dello Schleswig sarebbe chiamato a cooperare a questa soluzione; e per quale epoca si potrebbe sperare veder realizzata questa convocazione, la quale per i motivi suindicati sarebbe buono che venisse fatta al più presto.

2° Che inviterà gli stessi alti Governi ad agire in vista della accettazione del Ducato dello Schleswig come membro della confederazione germanica.

« Che essa dichiari in questo caso, ed appena che venga realizzata le speranza con tanta fiducia espressa nella risoluzione federale del 6 aprile, di essere pronta a rinunciare al rimborso delle spese di esecuzione nell'Holstein e nel Lavenburgo, ed a partecipare alle spese della guerra nello Schleswig; sia che la confederazione nella sua totalità si incarichi delle spese della guerra, sia che ne venga assegnata una parte proporzionata agli Stati federali che non presero parte alla guerra.

AUSTRIA. Il viglietto dell'imperatore d'Austria che sopprime il Ministero di marina è concepito nei termini seguenti :

« Caro conte Mensdorff. Io trovo di sopprimere il Ministero della marina finora sussistente, e di stabilire di conformità quanto segue :

« 1° L'attuale Sezione della guerra di esso sarà inserita nel Ministero della guerra quale Sezione della marina di guerra, nella sua attuale Sezione. e con separata produzione e rappresentanza del *budget* della marina, subordinandolo al mio ministro della guerra, il quale dovrà in avvenire approntare ed assoggettare alla mia decisione tutte le proposte che hanno riferimento alla marina, ed esercitare la suprema direzione di tutti gli affari della marina.

« 2° Gli affari della marina mercantile passeranno al Ministero del commercio.

« Queste nuove disposizioni entreranno in attività col 1° agosto di quest'anno.

« Laxenburg 27 luglio 1865.

« FRANCESCO GIUSEPPE, *m. p.* »

DANIMARCA. — — La *Gazzetta Ufficiale* di Copenhagen pubblica il seguente protocollo :

« Avendo le Potenze segnatarie del trattato di pace del 30 ottobre 1864, riconosciuto la necessità di precisare il senso d'alcune stipulazioni del detto trattato di pace, i plenipotenziarii sottoscritti, cioè:

« Pel Re di Danimarca : il signor Cristiano Giacomo Cosmo Braestrup, consigliere intimo delle Conferenze e presidente della Municipalità di Copenhagen;

« Per l'Imperatore d'Austria : il signor Luigi conte Carolyi di Nagy-Carolyi, ciambellano attuale, inviato straordinario e ministro plenipotenziario;

« Pel Re di Prussia : il signor Ottone Edoardo Leopoldo di Bismark-Schönhausen, presidente del Consiglio de' ministri e ministro degli affari esteri;

« Si sono riuniti oggi e si sono accordati sui punti seguenti :

« Art. 1. I già possessi del Duca d'Augustemburgo, che non furono rivenduti prima del 16 novembre 1864, come pure le rendite consegnate al catasto dei beni concessi ad affitto ereditario, e già appartenenti ai possessi augustemburghesi, appartengono ai Ducati nel modo stesso che i beni dello Stato situati nei Ducati.

« Art. 2. Le somme, dovute sul prezzo dei possessi, del duca d'Augutemburgo, i possessi gravensteinesi e dipendenze, rivenduti prima del 16 novembre 1864, spettano alla Danimarca. Lo stesso è degl'interessi di queste somme, come pure degli acconti, che fossero stati pagati sul capitale, e che non fossero stati già versati nel Tesoro danese.

« Art. 3. L'indennità pei già possessi di Augustemburgo, menzionati nell'art. 11 del trattato di pace, non cade a carico dei Ducati, se non in quanto è diventata pagabile dopo il 16 novembre 1864. Lo stesso è degl'interessi e degli sconti, che fossero stati pagati sul capitale del debito di priorità.

« Art. 4. Le somme, dovute al tesoro danese dagl'impiegati e dai privati dei Ducati, e provenienti sia da prestiti fatti dalla Corona danese a Comuni o a pubbliche cariche dei Ducati, sia da vendita di proprietà dello Stato in questi Ducati, come pure gl'interersi e i capitali, pagati su questi crediti dopo il cominciamento dell'esecuzione federale, o dopo il cominciamento delle ostilità, e che non siano già entrati nel Tesoro danese, spettano alla Danimarca.

« Fatto a Berlino, il 1° aprile 1865.

« BRAESTRUP — KAROLYI — BISMARK. »

(*Gazzetta Ufficiale di Venezia*)

STATI UNITI D'AMERICA. — Agli Stati Uniti la importante questione del giorno si è di sapere quale sarà il numero dei rappresentanti degli Stati del Sud nel Congresso federale.

L'affrancamento degli schiavi cagionerà per forza una modificazione della costituzione federale, la quale stabiliva che i membri per la Camera dei rappresentanti fossero ripartiti su gli Stati « in proporzione del numero rispettivo dei loro abitanti, aggiungendo al totale dei liberi un numero corrispondente ai tre quinti di tutti gli altri abitanti; cioè degli schiavi.

« L'abolizione della schiavitù essendo venuta a distruggere l'economia della costituzione federale, si dimanda quale sarà oramai la rappresentanza degli Stati del Sud al Congresso di Washington. » (*Constitutionnel*)

A questo proposito il *Boston Advertiser* dice:

« Bisognava fare un nuovo riparto dei rappresentanti al Congresso, prendendo per base il censimento del 1860, ed attenendosi al principio adottato riguardo alle frazioni nell'atto 4 marzo 1862.

« La Camera sarebbe composta di 243 membri anzichè di 241 non compreso il rappresentante di Nevada perchè questo Stato venne ammesso in un tempo posteriore.

« Prendendo in massa gli uomini di colore del Sud gli antichi Stati, dove vigeva la schiavitù, guadagnerebbero dodici rappresentanti, e gli Stati liberi ne perderebbero dieci. Se non si tenesse conto delle frazioni di 4-10 ed al dissù, il numero dei rappresentanti sarebbe minore, ed il guadagno proporzionale del Sud sarebbe maggiore.

« Giusta l'atto del 1862 la rappresentanza degli Stati liberi sarebbe composta di 146 membri cioè 1 per ogni 127,791 abitanti bianchi; la rappresentanza degli altri Stati, dove vi erano gli schiavi sarebbe composta di 97 membri, cioè 1 per ogni 82,876 abitanti bianchi. »

— I giornali inglesi ed americani continuano a preoccuparsi del trattato di reciprocità fra gli Stati Uniti ed il Canadà.

A tal proposito il *Moning Post* dice :

« L'ultima parola su questo importante provvedimento deve essere proferita dal Congresso americano, al quale spetterà di decidere.

« In vista dei grandi vantaggi che l'attuale trattato ha senza dubbio portati tanto agli Stati Uniti quanto alle provincie dell'America settentrionale noi non possiamo credere che vi abbia pericolo di veder interrotte le relazioni commerciali fra i due paesi.

« Intanto è soddisfacente il vedere che agli Stati Uniti così, come in Inghilterra, gli animi sono sempre più proclivi ad accettare questi principii di libertà di commercio che tanto influirono sul ben essere e prosperità di tutte le classi nel Regno Unito. »

VARIETÀ

Movimento commerciale del Regno d'Italia nel 1863.

Il Ministero delle Finanze ha pubblicato il *Movimento* commerciale del Regno d'Italia nel 1863, compilato per cura della Direzione Generale delle Gabelle.

Crediamo prezzo dell'opera riassumere i risultamenti statistici di questo voluminoso e paziente lavoro, i quali possono fornir un' idea dei progressi del commercio nel nuovo Regno in confronto del 1862, pel qual anno fu già pubblicata la prima sintesi completa del commercio italiano.

In questa statistica le merci introdotte nel Regno sono qualificate *d' entrata* quando vengono destinate tosto alla consumazione, scontati i dritti doganali cui fossero soggette; *di transito dirette*, quelle avviate all'estero senza arrestarsi nei depositi o magazzeni; *di deposito* quando sono poste nei magazzeni o depositi, sia per essere destinate di poi alla consumazione, pagando i dazi di mano in mano che si estraggono, sia per essere spedite all' estero in transito.

Quanto ai dritti doganali le merci furono classificate nelle 20 categorie stabilite dalla tariffa del 1851. Queste categorie alle quali ci riferiremo nel presente cenno indicandole coi soli numeri rispettivi, sono le seguenti:

Categoria 1ª — Acque, bevande ed olii.
» 2ª — Derrate coloniali, sughi vegetali, generi medicinali, prodotti chimici, colori, generi per tinta e per concia, articoli diversi e profumerie.
» 3ª — Frutti, semenze, ortaglia, piante e foraggi.
» 4ª — Grassina.
» 5ª — Pesci freschi, secchi, salati, affumicati o marinati.
» 6ª — Bestiami.
» 7ª — Pelli, pelliccerie e lavori affini.
» 8ª — Canapa, lino e manifutture attinenti.
» 9ª — Cotone e manifatture attinenti.
» 10ª — Lana, crine, peli e manifatture attinenti.
» 11ª — Sete e manifatture attinenti.
» 12ª — Grani, granaglie, legumi e paste.
» 13ª — Legnami e lavori affini.
» 14ª — Carta e libri.
» 15ª — Mercerie, chincaglierie ed oggetti diversi.
» 16ª — Metalli comuni e lavori affini.

Ogni merce, sia importata sia esportata, fu considerata sotto il rapporto del *commercio generale* e del *commercio speciale*. Il commercio *generale* consta di tutte le merci introdotte nel Regno, senza tener conto della loro destinazione ulteriore, cioè se vadano in consumazione (*entrata*), *transito* o *deposito*; è infine la somma totale del commercio del Regno. Il commercio *speciale* consta di quelle sole merci giunte direttamente dall' estero o estratte dai depositi che sono state destinate alla consumazione, o esportate di nuovo dopo aver dato luogo a transazioni commerciali. Quindi nell' esportazione il commercio *generale* consta di tutte le merci avviate all' estero senza badare onde vengano, mentre lo *speciale* considera le sole merci nazionali, o assimilate ad esse per aver acquistato la nazionalità, pagando i dritti d' entrata, o dando luogo a transazioni commerciali se sono esenti da dazii.

Si è considerato come paese di provenienza quello in cui la merce fu acquistata.

Il *valore* delle merci fu distinto in *ufficiale*, che è una unità comune permanente e invariabile, stabilita già da molti anni per paragonare il movimento di un anno coll' altro di merci che s'introducono sotto diverse unità; e in valore *commerciale*, che fu fissato prendendo la media dei prezzi assegnati a ciascuna merce dalle varie Camere di commercio.

Vediamo ora i principali risultamenti di questa statistica.

Commercio generale d'importazioni ed esportazioni riunite, nel 1863, lire 1,682,559,288 in valore commerciale, ed 1,364,383,040 in valor ufficiale, cioè, rispettivamente, 7 1/2 per 100 e 6 per 100 di più che nel 1862. Su 100 parti del valor commerciale, 26 spettano alla categoria XI, 11 alla II, 10 1/2 alla XII, 7 alla IX, 6 1/2 alla X, 4 1/2 alla XVI, le rimanenti 34 1/2 alle altre quattordici categorie.

Commercio speciale d'importazioni ed esportazioni riunite, ossia contrattazioni che si riferiscono unicamente all'Italia, lire 1,536,044,118 di valore commerciale, e lire 1,211,354,335 di valore ufficiale, cioè, rispettivamente, 10 per 100 e 8 per 100 più che nel 1862. Su 100 parti del valor commerciale 27 1/2 spettano alla categoria XI, 12 alla XII, 11 alla II, 6 alla IX, 5 alla X, 4 1/2 alla XVI, le rimanenti 34 alle altre 14 categorie.

Importazione sola. 1° *Commercio generale*, lire 982,293,652 di valor commerciale e lire 860,844,353 di valor ufficiale, cioè, rispettivamente, 8 per 100 e 6 per 100 più che nel 1862. Su 100 parti del valor commerciale, 18 1/2 spettano alla categoria XI, 14 alla II, 12 1/2 alla XII, 10 1/2 alla IX, 9 alla X, 6 1/2 alla XVI, e le rimanenti 29 alle altre 14 categorie. 2° *Commercio speciale*, lire 902,185,066 di valor commerciale e lire 777,158,484 di valor ufficiale, cioè, rispettivamente, 9 per 100 e 6 per 100 di più che nel 1862. Su 100 parti del valor commerciale, 19 spettano alla categoria XI, 14 alla II, 14 alla XII, 10 alla IX, 8 alla X, 7 alla XVI, le rimanenti 28 alle altre quattordici categorie.

Esportazione sola 1° *Commercio generale* o merci che transitarono per l'Italia e nazionali che ne uscirono per l'estero, lire 700,265,636 di valor commerciale, e lire 503,538,677 di valor ufficiale, cioè, rispettivamente, 9 per 100 e 5 1/2 per 100 di più che nel 1862. Su 100 parti del valor commerciale 36 1/2 spettano alla categoria XI, 12 1/2 alla I, 9 1/2 alla III, 8 alla XII, 7 alla II, 6 alla XVIII, le rimanenti 20 1/2 alle altre quattordici categorie. 2° *Commercio speciale*, o merci e prodotti nazionale inviati all'estero, lire 633,859,052 di valor commerciale, e lire 434,195,851 di valor ufficiali, cioè rispettivamente, 10 per 100 e 10 1/2 per 100 di più che nel 1862. Sopra 100 parti di valor commerciale 39 spettano alla categoria XI, 13 alla I, 10 1/2 alla III, 9 alla XII, 6 1/2 alla II, 6 1/2 alla XVIII, e le rimanenti 15 1/2 alle altre quattordici categorie.

Riassumendo ora il movimento commerciale delle diverse categorie, daremo in un prospetto gli aumenti e le diminuzioni, in confronto del 1862, per ciascuna di esse.

Prospetto del commercio per categorie di merci nel 1863 in confronto col 1862.

CATEGORIE DI MERCI	Importazioni ed esportazioni riunite — Valore commerciale — Lire	Differenza p. 100 in confronto del 1862 — in più	in meno	Importazioni sole — Valore commerciale — Lire	Differenza p. 100 in confronto del 1862 — in più	in meno	Esportazioni sole — Valore commerciale — Lire	Differenza p. 100 in confronto del 1862 — in più	in meno
I. Acque, bevande ed olii (1)	114,341,745	—	9 %	31,116,984	8 %	—	83,224,761	—	16 %
II. Derrate coloniali ecc. (2)	169,683,308	8 1/2 %	—	128,104,338	9 %	—	41,578,970	7 %	—
III. Frutti, semenze ecc.	71,137,525	17 %	—	4,954,741	—	7 %	66,182,784	18 %	—
IV. Grassina (3)	25,137,233	16 %	—	16,591,049	16 %	—	8,546,234	17 %	—
V. Pesci (4)	18,977,718	31 %	—	18,338,169	31 %	—	639,549	22 %	—
VI. Bestiame (5)	24,910,479	—	20 %	14,908,150	—	4 1/2 %	10,002,329	—	43 %
VII. Pelli	38,246,685	34 %	—	31,324,819	35 %	—	6,921,866	27 %	—
VIII. Canapa e lino	35,896,689	9 %	—	18,345,151	35 %	—	17,551,538	—	18 %
IX. Cotone (6)	93,312,129	—	15 1/2 %	88,669,967	—	17 %	4,642,162	22 %	—
X. Lana	76,796,270	12 %	—	73,089,708	12 %	—	3,706,562	7 %	—
XI. Sete	422,203,077	8 %	—	175,445,615	7 1/2 %	—	246,757,462	8 1/2 %	—
XII. Cereali (7)	178,512,528	31 %	—	121,352,320	20 %	—	57,160,208	54 %	—
XIII. Legnami (8)	28,987,190	—	21 %	17,290,725	—	41 %	11,696,465	7 %	—
XIV. Carta e libri (9)	12,434,009	10 %	—	6,205,341	1 %	—	6,228,668	18 %	—
XV. Mercerie, chincaglierie ecc. (10)	65,208,503	13 %	—	44,142,373	14 %	—	21,066,130	15 %	—
XVI. Metalli e loro lavori (11)	68,259,705	12 %	—	63,516,179	15 %	—	4,743,526	—	26 %
XVII. Oro, argento ecc. ecc. (12)	7,103,995	23 %	—	6,210,693	35 %	—	893,302	—	55 %
XVIII. Pietre e terre (13)	63,442,807	2 %	—	22,034,964	—	16 %	41,407,843	12 %	—
XIX. Vasellami, vetri ecc. ecc. (14)	13,480,520	17 %	—	12,978,931	2 %	—	501,589	—	55 %
XX. Tabacchi (15)	7,771,953	—	109 %	7,364,849	—	99 %	407,104	—	306 %
TOTALE	1,536,044,118	10 %	—	902,185,066	9 %	—	633,859,052	10 %	—

Note indicanti le merci per ciascuna categoria che presentarono le maggiori differenze tra il 1863 e il 1862.

(1) Acque minerali, vino, aceto, acquavite, olii.
(2) Aranci, frutti, datteri, pistacchi.
(3) Carne, candele, burro, selvaggiume, formaggio, uova.
(4) Pesci marinati e semplici.
(5) Cavalli, bestie bovine e pecorine.
(6) Introduzione menomata per la guerra d'America, cresciuta esportazione per la coltivazione fattane in Italia.
(7) Grano, frumento, farine, paste.
(8) Aumentata la sola esportazione di carbone, botti, mobili, sughero.
(9) Notevole l'esportazione.
(10) Fucili, bauli, berrette, canne, caoutchouc ecc. ecc.
(11) Ghisa, ferro, rotaie ecc.
(12) Oro e argento greggio e battuto, e gioiellerie.
(13) Marmo in tavole e lavorato, calce, tegole, pietre, zolfo, ecc., notevole aumento d'esportazione.
(14) Lavori in terra e maiolica, specchi, vetro lavorato.
(15) Elevato prezzo de' tabacchi, per la guerra americana, e quindi scemato approvigionamento di foglia.

Abbiamo omesso in questo quadro di porre a riscontro del valor commerciale il valore ufficiale, che ci parve meno importante pei lettori, e che d'altronde, essendo basato su computi di molti anni fa, dà luogo a differenze enormi nel valore di parecchi oggetti, principalmente della seta. Queste differenze potrebbero forse far sembrare utile una revisione del valore ufficiale adottato pei riscontri tra anno ed anno; cosa tanto più facile in quanto che la statistica commerciale del Regno d'Italia non data che dal 1862, e quindi occorrerebbe correggere nei riscontri le cifre d'un anno solo. Questa revisione in genere potrebbe approssimare il valore ufficiale al commerciale medio del 1862 e 1863.

Non faremo notare il movimento nella esportazione ed importazione con più speciali raffronti, risultando essi a colpo d'occhio dal prospetto precedente.

Studiando le relazioni commerciali che si ebbero nel 1863 tra l'Italia e le altre nazioni, si hanno ragguagli non meno importanti.

Primeggia il movimento delle merci colla Francia, che fu di 502,089,361 lire in valore commerciale, cioè 19 % più che nel 1862. Ne ricevemmo dalla Francia per 266,894,487, e ne spedimmo per 235,194,874; quindi la Francia ci diede il 13 % più di quello che ricevette da noi. L'importazione crebbe del 14 % e l'esportazione del 24 1/2 % in confronto del 1862. Si importarono maggiormente la seta cruda, greggia, torta o tinta, i tessuti di lana, di seta, lo zucchero, i tessuti di cotone, i fucili, le chincaglierie, il ferro lavorato, le bevande fermentate, i prodotti chimici, ecc. Si esportarono maggiormente la seta cruda, greggia, torta o tinta (più di 121 milioni), olii, grano, zolfo, avanzi di seta non filati, bestiami, riso, frutta, ecc.

---

cosa rappresentabile. Non è un principio permanente e assoluto, ma muta secondo i tempi ed i luoghi, subordinato anch'esso, come l'arte che l'esprime, ai concetti supremi della verità e della giustizia, della scienza e della coscienza. Gli Egizi, i Greci, i Cristiani del medio evo e del risorgimento ebbero un ideale diverso, secondo il principio religioso che informava i loro costumi. I primi amarono il colossale, il simmetrico, l'uniforme, esprimendo non la bellezza individuale, ma i caratteri generici del loro tipo nazionale, raffigurando anche l'imperatore Tiberio come fosse un Faraone, nato sul Nilo. Anzi, come quelli che credevano alla trasmigrazione delle anime per tutte le forme viventi, accozzarono spesso il capo del toro e del cane col busto dell'uomo, e ne fecero un Dio.

I Greci separarono l'uomo dai bruti, e comparando le varie forme del bello raggiunsero un ideale umano fiorente di gioventù e di bellezza divina. Giove, Nettuno, Venere, Pallade, sono altrettanti ideali dell'uomo e della donna, non quali la natura li fa, ma quali potrebbe e dovrebbe farli, per servirmi di una frase attribuita a Raffaello. Il Greco creò il suo dio simile a sè e più perfetto, quindi l'idolatria, l'apoteosi della forma e della bellezza fisica.

I Cristiani del medio evo vollero opporre la bellezza spirituale alla fisica; quindi maledetti ed infranti i simulacri dei Greci, scarnificarono l'uomo e crearono un ideale che tenesse il meno possibile della materia caduca esprimendo una cotal bellezza intellettiva e morale che si accostasse allo spirito puro. A questo prezzo la chiesa latina potè salvare l'arte dalle mani furenti degli iconoclasti, e serbarla ai suoi futuri destini. Ma a mano a mano che la società si staccava da codesto misticismo primitivo, l'arte si rimpolpava e i simulacri di Cristo e della Vergine si riaccostavano alle forme dell'Apollo e di Diana, ma senza perdere il carattere proprio delle nuove credenze.

Fin qui il nostro critico non dice gran che di nuovo e di strano. Libeccio che passa e lascia il tempo che trova. D'altronde le quattro forme sovraindicate dell'arte, sono già morte. Proudhon è troppo pietoso per incrudelire sui morti. Ciò che resta dell'Arte Egizia, Greca, Cristiana, e Italiana non è più che cadavere! *Parce sepultis.*

IV.

Ma il martello e l'ascia del demolitore trovano materia amplissima ad esercitarsi nei moderni artisti francesi, da *David* a *Delacroix*. Tranne *de la Roche*, che non so come e perchè gli uscisse dalla memoria, l'Orlando Furioso della Franca Contea mena attorno la sua durindana e fa man bassa di tutti, sacrificando un'ecatombe a onore e gloria del suo compaesano *Courbet*. Ingres, Delacroix, Vernet, tutti i neoclassici, i neo-cristiani, i neo-greci, i neo-latini sono gente senza scienza e senza coscienza, senza giustizia e senza verità, senza idea e senza forma: rifrittori di vecchie frittate. Classici e Romantici, Accademici e Anti-Accademici hanno in sostanza lo stesso valore: rigattieri che vestono i loro modelli ora alla greca, ora alla turca, ora alla francese, secondo il capriccio del mecenate e secondo la fantasia loro propria, senza esprimere alcun sentimento o alcuna idea caratteristica del tempo e del luogo in cui vivono: non artisti, ma dilettanti: imitatori, non creatori, e sopratutto piaggiatori servili del gusto che domina e degli appetiti più viziosi dell'epoca.

Per due soli di codesti pittori il figliuol del bottajo confessa di aver avuto un primo impulso di simpatia, per le *Termopili* di David, e pei *Mietitori* di Robert. Ma poi diffidando di questo primo impulso, perch'era il buono, trovò molto a ridire sull'un quadro e sull'altro, e finì coll'avvolgerli nella stessa condanna. Che cosa sono codeste Termopili per gli uomini del nostro tempo che non hanno studiato nè il greco, nè la storia antica? Codesto Leonida e i suoi trecento compagni che si sono sacrificati alla patria avranno forse qualche significato per noi che sappiamo di lettere; ma per il nostro popolo sono un enimma, una parola priva di senso. E codesti Mietitori italiani, continua sempre il Proudhon, chi mi dice che somiglino proprio agli uomini che intendono rappresentare? Io non sono mai stato in Italia: ma giurerei che il pittore li ha stranamente adulati; perchè — badate lettori a codesto! perchè se gli Italiani avessero quelle forme e quella struttura eroica sarebbero buoni soldati e saprebbero battersi: mentre tutti sanno che razza di saltimbanchi sono codesti oltremontani, che ebbero bisogno di noi, per liberarsi dai loro oppressori. E aggiunge che se la Francia avesse saputo codesto nel 1859, avrebbe fatto bene a lasciarci dibatter da noi le nostre eterne querele ora col papa, ora coll'imperatore, secondo gli spiriti Guelfi o Ghibellini che ci governano. Cito non le parole precisamente, ma il senso, addolcendolo quanto posso per non recar troppo oltraggio alla memoria d'un morto. Si vede da questo passo, e da altri consimili dello statista francese, ch'ei li aveva studiati nei libri dell'onorevole Ferrari, e in una celebre arringa del reverendo Lamoricière! —

Ma l'opera di demolizione non si limita a noi, nè ai pittori che ci presero alcuna volta a soggetto de' loro quadri. Egli l'ha singolarmente coll'Arco della Stella, e col Panteon, innalzato *ai grandi uomini dalla patria riconoscente.* Che cosa è, dic'egli, codesta riconoscenza ai grandi uomini? Non si dovrebbe dire piuttosto: degli uomini grandi alla patria, alla quale dobbiamo tutto? E poi chi sono codesti immortali? Voltaire? Ma tolto il piedistallo su cui s'innalza, separato dal secolo in cui fiorì, non è che una superba mediocrità. Rousseau? Ma che ha a fare con noi Francesi codesto Ginevrino, *tête fêlée*, da cui cominciano le nostre idee romantiche e la nostra assurda democrazia? Lasciamo ad ogni patria i suoi grandi, e ad ogni parocchia i suoi poveri. Che se volevate fare qualche eccezione pegli stranieri che hanno illustrata la nostra lingua, perchè non collocare accanto a Giangiacomo Rousseau, il conte Giuseppe De-Maistre?

Badate, lettori: gli è sempre Proudhon che ragiona a tal modo, e che irritato da codeste profanazioni vorrebbe finirla col Panteon, che non seppe essere nè tempio, nè Chiesa, e, se stesse in lui, ne farebbe un vasto fenile: *Qu'on en fasse un magasin à fourrage* (p. 140).

Dopo le quali parole non ci fece più maraviglia che il nostro criterio si consoli con Lutero e colla Riforma per aver distrutto in gran parte gli splendori del culto cattolico, sostituendo all'ideale di Leonardo da Vinci e di Raffaello, l'ideale della scuola Olandese; e alla *Scuola di Atene* del Vaticano, la *Lezione d'Anatomia* di Rembrandt. Meglio per l'arte e per noi, grida l'iconoclasta, se le guerre della Riforma avessero distrutto tutti i capi d'opera della scuola Italiana; così avremmo creato una nuova scuola, una scuola moderna, originale, critica alla mia maniera, che sarebbe stata conforme al vero principio dell'arte, e avrebbe raggiunto il fine a cui si deve subordinare. »

Con questo egli accenna all'arte nuova, all'arte degna del nostro secolo, ch'ei vede sorgere in un angolo fortunato della Franca-Contea, per opera di *Courbet*. Ma qui finisce l'opera distruttiva e comincia l'opera di riedificazione. — Un breve respiro.

DALL'ONGARO.

Il commercio coll'Inghilterra crebbe di 1 1/4 per 0/0 e fu di 290,522,270 lire in valore commerciale. Ricevemmo merci per lire 203,006,045 cioè 132 per 0/0 più di quelle che spedimmo, le quali ammontarono a 87,516,225 lire. Le prime superarono del 5 1/2 p. 0/0 il valore del 1862, le seconde diminuirono di 8 per 0/0. S'importarono maggiormente il ferro, i tessuti e lavori di cotone, di lana, i filati di cotone, il carbon fossile, i pesci, lo zucchero, le pelli crude, il caffè, ecc. Si esportarono maggiormente gli olii, le bevande fermentate, le frutta, i generi per tinta e concia, lo zolfo, i prodotti chimici, la seta, ecc.

Il commercio coll'Austria fu di 216,378,762 lire in valor commerciale, cioè 11 per 0/0 più che nel 1862. Entrarono merci in Italia per lire 146,531,729 cioè 110 per 0/0 più che non ne furono mandatei n Austria (lire 69,847,033). Le prime crebbero quasi del 6 per 0/0, le seconde del 24 per 0/0. Furono importati maggiormente la seta, il grano, il seme da bachi, il legname da costruzione, i bozzoli, i tessuti di lana, lo zucchero, il ferro, i bestiami ecc.; furono maggiormente esportati le frutta, gli olii, la canapa e il lino, le bevande fermentate, le granaglie ed i morsaschi, la seta, il riso, lo zolfo, il formaggio ecc.

Il commercio colla Svizzera, tra importazione ed esportazione per lire 188,594,710 di valor commerciale, è minore del 15 0/0 di quello del 1862. Le esportazioni superano le importazioni del 56 0/0; quelle sommano a lire 114,997,282, queste a 73,617,428. Le importazioni sono diminuite in confronto del 1862 del 10 0/0, le esportazioni del 18 0/0. Furono maggiormente importati la seta, (più di 22 milioni) i tessuti di cotone e di lana, il formaggio, il legname da costruzione, i tessuti di seta, il bestiame bovino, gli orologi, i filati di cotone, le pelli ecc. Furono maggiosmente esportati le sete, gli avanzi di seta non filati, le granaglie, le bevande fermentate, le chincaglierie, i cereali, il riso, la canapa ed il lino, il grano ecc.

Il commercio colla Russia somma a 56,937,417 lire di valor commerciale, cioè 27 0/0 più che nel 1862. Le importazioni per lire 45,766,450 superano del 309 0/0 le esportazioni, che sono di lire 11,170,967; quelle furono del 55 0/0 maggiori che nel 1862 e queste del 33 0/0. S'importarono maggiormente il grano, (più di 43 milioni) le granaglie, il legname da costruzione, le pelli crude, la lana in massa, le grassine ecc. S'esportarono maggiormente le frutta, gli olii, lo zolfo, i prodotti chimici, il marmo greggio, i cereali ecc.

Finalmente il commercio colla Turchia è cresciuto a 61,137,626 lire, cioè del 57 0/0 in confronto del 1862; le importazioni, in 44,413,283 lire superano del 165 0/0 le esportazioni, che sono di lire 16,724,343; le prime sono del 43 0/0 maggiori che nel 1862, le seconde di 113 0/0. Le merci di maggiore importazione sono grano, (più di 30 milioni) granaglie, cotone in lana, pelli crude, lana in massa, cereali diversi, ecc. Quelle di maggiore esportazione sono riso, frutta, prodotti chimici, mobili, olii, ecc.

Il movimento di transito diminuì considerevolmente; fu di lire 66,406,586, cioè minore del del 20 per 0/0 che nel 1862. Esso ha luogo maggiormente per l'importazione con la Svizzera, la Francia, l'Inghilterra, l'Austria, Tunisi e Tripoli, e le repubbliche dell'America meridionale, e per l'esportazione con l'Austria, la Svizzera, le provincie romane, la Francia, le repubbliche dell'America meridionale e la Turchia.

Quanto ai mezzi di trasporto, passò per la via di terra, dei laghi e fiumi una quantità di merci del valore commerciale di lire 601,005,378, cioè 1 1/2 per 0/0 meno che nel 1862; per mare con bandiera nazionale di lire 434,995,696, press'a poco come nel 1862, e con bandiera estera di lire 646,558,214, cioè 1 1/2 per 0/0 più che nel 1862.

Nel porto-franco di Genova s'importò per un valore commerciale di lire 93,791,025, ossia 25 per 0/0 meno che nel 1862.

I diritti riscossi per le merci nel 1863 ammontano:

Per l'entrata a	L.	45,166,385
Per l'uscita	»	3,660,944
Per l'ostellaggio, o riesportazione per via di mare	»	43,515
Per altri diritti diversi	»	10,648,558
Totale	L.	59,519,402

cioè 1 1/3 per 0/0 più che nel 1862.

Da tutti questi fatti risulta che il commercio italiano, tenuto conto delle condizioni non ancora fortunate di alcune industrie naturali, come la viticoltura e la bachicoltura, e di altre cause generali che ora appena ci permettono di svolgerele nostre forze produttrici, ha fatto in un anno notevoli progressi, dai quali è lecito sperare assai più per l'avvenire.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

— Oggi, mercoledì, il Consiglio Comunale di Firenze si riunisce per deliberare intorno al contratto per la costruzione del nuovo gran viale di cinta.

— Ieri sera partirono da Firenze per Ancona i dottori Pietro Conte Poleti di Recanati e Mario Ferrari della Garfagnana, giovani medici usciti dalla nostra scuola di Santa Maria Nuova, per assistere i medici di quella città nella cura dei *cholerosi*. (*Nazione*)

— Il Comitato fiorentino per l'associazione medica italiana è convocato per domenica 6 agosto 1865, nella biblioteca del Regio Arcispedale alle ore 12 meridiane. La presidenza renderà conto degli affari correnti; sarà letto il rapporto dei Sindaci pel 1864.

Si procederà alla nomina dei due deputati al prossimo Congresso, e sarà preso in esame preliminare il programma del medesimo, e continuerà la discussione sulle condotte.

SOCIETÀ DEL TIRO NAZIONALE IN SIENA

Programma del tiro a segno provinciale di gara che avrà luogo in Siena il 13, 14, 15 e 16 agosto 1865.

Bersagli num. 6. - Distanza metri 100, 150 e 200

CATEGORIA I.

2 sezioni. — 1 Bersaglio per sezione — A numeri — Serie di 10 colpi — Numero di serie indeterminato — Distanza metri 150 — Disco centimetri 50 diviso in 5 circoli eguali.

Sezione I. Bersaglio *Italia* riservata ai soci, armi d'ordinanza italiana a canna rigata; tassa per ogni serie lire 1. — Avvertenze: Saranno premiate quelle serie, le quali saranno superiori per il numero dei punti cumulato al numero delle volte in cui fu colpito il bersaglio, ed a parità su questo rapporto, chi avrà più volte colpito il bersaglio medesimo.

Sezione II. Bersaglio *Re Galantuomo*, riservata alla Milizia Nazionale ed al R. Esercito; armi d'ordinanza italiana a canna liscia per la prima ed a canna rigata per il secondo; tassa per ogni serie centesimi 60. — Avvertenze: I tiri della Guardia Nazionale e del Regio Esercito saranno registrati partitamente e formeranno due concorsi distinti. Ai componenti le rappresentanze delle Guardie Nazionali e dell'Esercito sarà somministrata *gratis* una serie in ciascun giorno.

CATEGORIA II.

2 sezioni. — 1 bersaglio per sezione — Serie di 10 colpi — Numero indeterminato di serie — Distanza metri 100 — Disco centimetri 40 diviso in 5 circoli eguali. — Libera a tutti. — Armi d'ordinanza a canna liscia — Tassa per ogni serie lire 1.

Sezione I. Bersaglio *Roma*, a bandiere. — Avvertenze: Saranno premiate quelle serie, nelle quali sarà stato fatto un maggior numero di bandiere, ed a parità di bandiere un maggior numero di punti.

Sezione II. Bersaglio *Venezia*, a punti. — Avvertenze: Saranno premiate quelle serie, nelle quali sarà stato fatto un maggior numero di punti ed a parità di punti quelle nelle quali sarà stato più volte colpito il disco.

Questa categoria sarà aperta soltanto il 13 e 14 agosto.

CATEGORIA III.

2 sezioni. — 1 bersaglio per sezione — A numeri come nella categoria prima — Serie di 10 colpi — Numero indeterminato di serie — Distanza metri 150 — Libera a tutti.

Sezione I. Bersaglio *S. Martino*, armi d'ordinanza italiana a canna liscia e rigata; tassa per ogni serie lire 1 25.

Sezione II. Bersaglio *Marsala*, carabine federali; tassa per ogni serie lire 1 50

Questa categoria sarà aperta soltanto il 13 e 14 agosto.

CATEGORIA IV.

Bersaglio *Palestro*, bersaglio *Gaeta*, libera a tutti — A bandiere — Numero indeterminato di colpi — Armi d'ordinanza a canne liscia — Distanza metri 100 — Disco centimetri 30 diviso in 3 circoli eguali.

I tiri sono venduti a serie di 20 colpi — Prezzo di ogni serie lire 1 20 — Saranno premiati coloro che avranno fatto un maggior numero di bandiere nel minor numero di colpi, ma non però meno di 3 bandiere — A parità di bandiere sarà premiato quello che avrà fatto un maggior numero di punti.

Questa categoria sarà aperta soltanto il 15 e 16 agosto.

CATEGORIA V.

GARA DI MAGGIORANZA

Bersaglio *Libertà*, bersaglio *Concordia*, libera a tutti — Armi a scelta — Distanza metri 200 — Disco centimetri 50 diviso in 5 circoli — A bandiere — Numero indeterminato di colpi.

Saranno premiati coloro che avranno fatto un maggior numero di bandiere ed a parità di bandiere un maggior numero di punti — I colpi si vendono per serie di 20 colpi — Prezzo di ogni serie lire 2.

Questa categoria sarà aperta soltanto il 15 e 16 agosto.

TIRO ALLA PISTOLA

2 sezioni — 1 bersaglio per sezione — A bandiere — Disco centimetri 3 — Serie di 10 colpi.

Sezione I. Bersaglio *Forza*, riservata ai soci — Distanza metri 20 — Prezzo di ogni serie cent. 60.

Sezione II. Bersaglio *Unione*, libera a tutti — Distanza metri 24 — Prezzo di ogni serie cent. 70.

Saranno premiate le serie nelle quali fu fatto un maggior numero di bandiere.

L'orario del tiro di gara, il numero e valore dei premii, il nome dei donatori ed il regolamento speciale, saranno pubblicati almeno 8 giorni avanti l'apertura del medesimo.

Siena li 9 luglio 1865.

V.° Si approva.

Il Prefetto PAPA

La Direzione

Presidente — ALESSANDRO MOCENNI, maggior comandante la Guardia Nazionale di Siena.

Vice-Presidenti — AVV. GIOVANNI ROSINI — ANSANO LUNGHETTI, colonnello ispettore della Guardia Nazionale della provincia di Siena.

Consiglieri — CESARE COSTANTINI — Ing. GEROLAMO RUBINI — Cav. PIETRO GIUSTI — AUGUSTO GRASSI — PANDOLFO PETRUCCI.

Segretari — Dott. CESARE BARTALINI — Dott. TITO GUERRI.

Cassiere — CESARE CORBI.

— Dalla Commissione promotrice dell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari Italiani in Torino, fu spedito il seguente indirizzo di ringraziamento al Gonfaloniere di Firenze per la somma di lire 30,000 che questo Consiglio Comunale destinò a favore di quella Istituzione patria:

Torino, li 14 luglio 1865.

Illustrissimo signor Gonfaloniere,

La Commissione promotrice dell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari aggiunge con orgoglio al nome dei Municipi che vollero con sollecita emulazione concorrere alla creazione di questo monumento innalzato alla virtù militare, il nome di Firenze.

Firenze, la strenua città, che ha raccolto le più gloriose tradizioni della patria, non poteva non sentire, che ai supremi suoi interessi si provvede oggi educando i cittadini alla virtù, ed all'onore militare, nè quindi non poteva non essere fra le prime a dare una splendida testimonianza di affetto e di riverenza ai combattenti Italiani.

La Commissione ringrazia l'inclita rappresentanza di cotesta nobile città di aver voluto così bene e sollecitamente interpretare il voto dei suoi concittadini, e la prega a voler dare compimento alla santa opera che ha intrapresa promovendo le private oblazioni in quel modo e con quegli eccitamenti che meglio ravviserà opportuni.

Per la Commissione
Il Pres. G. B. CASSINIS.

(*Opinione*)

V CONGRESSO PEDAGOGICO ITALIANO. — Il 5° Congresso pedagogico italiano si raccoglierà nel settembre di quest'anno a Genova per discutere dei seguenti temi:

Temi da trattarsi nella sezione per l'istruzione primaria.

1° Se le scuole elementari, nei luoghi più popolosi e dove hanno sede scuole secondarie, debbano essere divise in *primarie* o *preparatorie* e *popolari*, distinguendo queste da quelle per programmi e per metodo d'insegnamento.

2° Come si possa rendere più universale l'istruzione primaria superiore; e se in tutti i suoi gradi debba essere interamente gratuita.

3° Studi intorno all'istituzione di un *Patronato educativo* e ad altri mezzi atti a stabilire più efficaci relazioni fra la scuola, la famiglia e la società per provvedere alle esigenze di tutte le parti dell'educazione popolare.

4° Dei mezzi di promuovere l'istruzione popolare nelle campagne, e di migliorare la condizione delle scuole e dei maestri, in seguito alla Relazione da presentarsi dalla Società Nazionale a tale scopo istituita dal 4° Congresso pedagogico.

5° Quali provvedimenti potrebbero proporsi pei fanciulli dell'uno e dell'altro sesso, che rimangono privi d'istruzione perchè vincolati al lavoro nei grandi opifici o nei latifondi.

6° Studi sull'ulteriore diffusione delle scuole serali e festive in Italia, aggiungendovi anche dei corsi perfettivi ed ordinandole in modo da costituire una parte integrante del sistema scolastico.

7° Quali debbano essere i metodi più opportuni da osservarsi dai maestri destinati all'insegnamento delle scuole *reggimentali*.

8° Studii intorno al più efficace magistero educativo da applicarsi al sistema penitenziario, con speciale riguardo agli istituti di custodia e di correzione della gioventù traviata.

9° Dell'ordinamento delle statistiche scolastiche.

Temi da trattarsi nella sezione per l'istruzione secondaria.

1° La cultura letteraria e scientifica impartita dalle scuole d'insegnamento medio dovendo essere *una*, la distinzione de' corsi in *classici* e *tecnici* non corrisponderebbe nè ai principii filosofici della pedagogica, nè all'interesse finanziario nè all'utile sociale. Non sarebbe quindi più conveniente l'unificazione dell'insegnamento medio, ripartendolo ove occorra in sezioni?

2° Definire lo scopo e i mezzi dell'insegnamento *professionale*.

3° Dell'insegnamento liceale privato e del diritto ai giovani d'iscriversi a particolari corsi pubblici.

4° Quali provvedimenti sarebbero a farsi relativamente all'insegnamento della lingua greca.

5° Della riunione degli esami di promozione, o di licenza da un corso inferiore, con quelli di ammissione ai corsi superiori o alle facoltà universitarie, e delle guarentigie che sono desiderabili nelle Giunte esaminatrici.

6° Dei mezzi di promuovere gli studi pedagogici, dando loro un indirizzo più idoneo a fortificare l'ingegno ed il carattere; e se a quest'affetto convenga ristabilire le conferenze magistrali.

7° Quale sia il più conveniente ordinamento delle Scuole Magistrali per provvedere di maestri e di maestre le scuole dei piccoli Comuni e delle Borgate; e quali miglioramenti si potrebbero introdurre nei programmi delle Scuole Normali, specialmente delle femminili.

8° Del migliore ordinamento dell'istruzione femminile superiore.

9° Studi sui mezzi di maggiormente diffondere anche nelle scuole popolari e nelle secondarie la conveniente istruzione intorno ai retti principii economico-morali ed all'ordinamento politico dello Stato.

Il 5° Congresso Pedagogico Italiano si terrà in Genova nella grand'aula della R. Università, e si aprirà il giorno 10 del prossimo venturo settembre colla prima adunanza per la nomina del Presidente Generale e dei Presidenti di sezione; si chiuderà il giorno 20 colla 2ª adunanza generale per la Relazione sui lavori del Congresso, la scelta della Città in cui dovrà tenersi nel 1866, e pel conferimento delle medaglie d'incoraggiamento alle persone premiate dalla Società Pedagogica Italiana e dal Congresso.

Tutte le persone addette all'istruzione pubblica e privata o che si occupano di studi educativi possono essere iscritte nel novero dei membri effettivi del Congresso. I Corpi scientifici e gl'Istituti di pubblica istruzione sono specialmente pregati d'inviare al Congresso i rispettivi rappresentanti.

All'invito sono sottoscritti i membri del Comitato Pedagogico in Genova:

Luigi Gropallo — Giuseppe Morro — Gerolamo Gavotti — Antonio Caveri — Gerolamo Boccardo — Vincenzo Garelli.

E i rappresentanti della Società Pedagogica Italiana in Milano:

Giuseppe Sacchi — Giuseppe Somasca.

FERROVIE E DILIGENZE. — Dalla statistica delle disgrazie avvenute sulle strade ferrate nel 1864 risulta che esse furono — sulle strade ferrate:

Francesi — viaggiatori morti 1 per ogni 1,955,555: feriti 1 per ogni 496,551;

Inglesi — morti 1 per ogni 1,256,290 viaggiatori: feriti 1 per ogni 311,345;

Belghe — morti 1 per ogni 8,861,804 viaggiatori: feriti 1 per ogni 2,000,000;

Prussiane — morti 1 per ogni 21,411,488 viaggiatori: feriti 1 per ogni 3,892,998;

Badesi — morti 1 per ogni 57,514,977 viaggiatori: feriti 1 per ogni 1,154,311.

Se si fa astrazione dagli accidenti avvenuti per cause eccezionali; accidenti verificatisi nei primi tempi delle strade ferrate, ma che ora pel progresso della scienza più non si ripetono, la proporzione dei viaggiatori rimasti morti è di 1 su 9,317,647.

Questa proporzione fu ancor minore negli ultimi anni.

Così, in cifra rotonda, sulle strade ferrate francesi, si avrebbe un sol morto per ogni due milioni di viaggiatori; mentre che nelle diligenze si hanno 3 morti su di un milione.

In una parola, in strada ferrata il rischio della vita è sei volte minore di quello che si corre nelle diligenze. (*Nord*)

NUOVA CARTA GEOGRAFICA DELLA CHINA. — La imperatrice reggente della China sulla proposta del principe Kong ha ordinato che venga eseguita la carta generale della China, prendendo per base i grandi lavori intrapresi dal 1700 al 1720, regnando l'imperatore Kang-Hic, dal gesuita francese padre Regis, i cui manoscritti vennero conservati nella biblioteca del collegio imperiale delle scienze.

Il principe Kong nel *placet* da lui indirizzato alla imperatrice per procurarne la sua decisione esponeva; che la introduzione del telegrafo elettrico, e delle strade ferrate, e la necessità di adottare un sistema d'imposte equo, stabile e proporzionato alla estensione ed alla ricchezza di ogni provincia rendevano necessaria la esecuzione della carta dell'impero della China quale esso è oggidì. (*Patrie*)

IL COTONE IN AMERICA. — La quantità del cotone pronto al mercato si dice che sia in minore quantità di quello che si credeva.

Il *New-York Commercial* però afferma di aver avuto informazioni officiali che nel Sud ne esistono ancora più di 2250 m. balle.

Si dice che al Texas se ne trovano ancora 150 m. balle del ricolto precedente; il ricolto di quest'anno oltrepasserà le 50 m. balle.

Al Nord dell'Alabama i coltivatori sperano un abbondante ricolto avendo potuto, mercè un salario ragionevole, procurarsi un numero sufficiente di negri per i lavori.

Tuttavia bisogna aspettarsi di qui ad un cangiamento radicale prodotto dalla libertà del lavoro; libertà che impedirà che si stabilisca compiutamente l'equilibrio del paese.

Il principale ostacolo al libero lavoro dei negri pare provenga dalla difficoltà di trattenerli alla campagna ed impedire la loro immigrazione nelle grandi città; e non è punto minore ostacolo la questione dei salari. (*Havas*)

— I giornali di Vienna e di Berlino, dice il *Constitutionnel*, sono meno espliciti che ne'giorni scorsi nell'ammettere un accordo dei due gabinetti. A tale proposito la *Revue Contemporaine*, parlando del Consiglio de' ministri di Ratisbona, dice: « Possiamo affermare che il re di Prussia in quel Consiglio ha fatto trattare seriamente la questione se convenisse fare un caso di guerra del rigetto da parte dell'Austria delle proposte contenute nella Nota del 22 febbraio, e che tale questione fu sciolta negativamente, del che ci rallegriamo coi consiglieri di Guglielmo I. Tuttavia fu unanimemente deciso, se le nostre notizie sono esatte, che non si potrebbero far concessioni se non sopra alcuni punti secondari, e che il fondo stesso delle pretensioni sollevate in quella Nota dal signor di Bismark dovrebbe essere fermamente mantenuto. Il governo prussiano non intende infatti di mostrarsi conciliativo fuorchè sulla forma, e perciò non si deve nascondere che una rottura tra le due grandi potenze tedesche è sempre possibile. »

— Per quanto si può giudicare dai primi ragguagli, i risultati degli ultimi scrutinii del 29 e del 30 nelle elezioni municipali complementari in Francia risultarono nel loro insieme favorevolissimi ai comuni. (*Patrie*)

— Il *Times* del 31 annunzia l'arrivo del principe Napoleone a Liverpool a bordo dell'*yacht Girolamo Napoleone.*

— Notizie da Montevideo in data del 30 giugno portano che l'armata di Flores doveva cominciare i suoi movimenti il giorno 11 giugno.

— Nel combattimento navale che ebbe luogo sul Parana rimase morto l'ammiraglio paraguaiano. (*Havas*)

— Scrivono da Washington all'*Agenzia Havas*: « Gli ufficiali federali comandanti sul Rio Grande hanno ricevuto istruzioni che raccomandano loro di mantenere la più stretta neutralità e prevenire ogni sorta di complicazione. Nessuno crede che il Governo federale pensi a prender le parti di Juarez.

« Gli uffiziali dell'imperatore Massimiliano occupano tutto il Rio Grande, e il più perfetto accordo regna tra essi e gli uffiziali federali accampati sul confine del Texas. »

— L'*Invalido russo* annunzia che il generale Tschermajew ha preso il 28 giugno la città di Taschkend nel Turkestan. Questo successo costò ai Russi 25 morti e 88 feriti. L'occupazione di Taschkend da parte delle truppe russe è provvisoria. (*Havas*).

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 1.

La *Gazzetta di Vienna* pubblica una circolare del conte Belcredi nella quale il ministro raccomanda ai pubblici funzionari di tenere una condotta legale e dignitosa; esprime la fiducia che essi sapranno apprezzare i vantaggi derivanti dallo sviluppo delle forze del paese, e seconderanno le tendenze del Governo. La circolare raccomanda inoltre di fare economie nei fondi dello Stato, di rispettare l'espressione della pubblica opinione, di agire con imparzialità nelle provincie ove esistono nazionalità miste e di usare la lingua del paese nei rapporti amministrativi.

Altro della stessa data.

Sua Maestà l'imperatore recossi a Ischl.

Un proclama imperiale concede un'ampia amnistia pei delitti di stampa.

Lisbona, 1.

Sua Maestà il re ha aperto le Cortes. — Nel discorso della Corona annunziò che verrà presentato un progetto di legge col quale si abolirà definitivamente la schiavitù nei possedimenti portoghesi.

Torino, 1.

Rendita italiana	64 27 1/2
Certif. dell'ultimo prestito	65 75

Parigi, 1.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	Giugno, 31	1
Fondi francesi 3 0/0 (in liquid.)	67 60	67 75
Id. (fine mese)	— —	67 80
Id. 4 1/2 0/0	97 —	97 —
Consolidati inglesi 3 0/0	90 1/4	90 3/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	64 95	65 —
Id. (in liquid.)	— —	64 95
Id. (fine mese)	— —	65 20
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	731	727
Id. italiano	410	408
Id. spagnuolo	462	465
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	275	275
Id. Lombardo-venete	480	480
Id. Austriache	415	412
Id. Romane	215	217
Obb. strade ferr. Romane	201	201
Obbligazioni della ferrovia di Savona	207	208

Madrid, 1.

La Regina partì per le provincie Basche.

Ems, 1.

Ieri è arrivato il principe Cuza.

Londra, 2.

Il signor Thornton, ministro d'Inghilterra a Montevideo, recossi in missione speciale nel Brasile per rannodare i rapporti ufficiali tra i due Stati.

Berlino, 2.

La *Corrispondenza Zeidler* crede che accadrà una crisi dinastica e sociale nei Principati Danubiani.

Vienna, 2.

Il gabinetto austriaco ha fatto alla Prussia alcune proposte per regolare la questione dei Ducati.

Costantinopoli, 31 luglio.

Il vicerè d'Egitto partì per Alessandria.

Ieri morirono di cholera 160 persone.

ULTIME NOTIZIE

Bollettino sanitario di Ancona.

Dal mezzodì di ieri 1° agosto al mezzodì d'oggi, casi 99, morti 40.

— Si legge nella *France*:

Il barone di Malaret, ministro plenipotenziario ed inviato straordinario della Francia a Firenze, giungerà nella corrente settimana a Parigi, venendo da Livorno, dove recossi a prendere i bagni di mare colla famiglia.

— Si crede che il principe Metternich, ambasciatore dell'Austria a Parigi, partirà il giorno 2 agosto al più tardi per le sue terre di Johannisberg. (*Patrie*)

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

ARENA GOLDONI, ore 8 1/2 — La drammatica compagnia di Riccardo Castelvecchio rappresenta: *La statua di carne.*

ARENA NAZIONALE. — Riposo.

TEATRO NICCOLINI. — Giovedì 3 agosto alle ore 8 1/2 *Serata artistica* che darà il figlio del celebre prestigiatore Bosco.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze il 1° agosto.

	ORE 9 antim.	ORE 3 pom.	ORE 9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 751, 7	mm 750, 7	mm 751, 9
Termometro centigrado	29°, 0	32°, 5	26°, 0
Umidità relativa	75°, 0	78°, 0	90°, 0
Stato atmosferico	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	ser. nuv. all'orizz.
Vento direzione	SO	NO	NO
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura: Massima + 33°,5; Minima + 20°,0

Minima nella notte del 1° + 20,5.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 1 agosto 1865.

VALORI		Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti	CAMBI	Giorni	L	D
5 0/0 god.°	1 Lug. 65	64 40	64 55	» »	» »	» »	» »	LIVORNO	8	100 »	99 2/3
Sottoscrizione 5 0/0	1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	65 60	» »	Detto	30	99 1/2	99 1/4
3 0/0 god.°	1 Ap. 65	42 70	42 50	» »	» »	» »	» »	Detto	60	99 »	98 5/8
Imprestito Ferriere »	1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	85 »	» »	ROMA	30	502 »	498 »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 0/0 p. 10	1 »	» »	» »	» »	» »	101 1/2	» »	BOLOGNA	30	99 3/5	99 1/4
								ANCONA	30	99 3/5	99 1/4
Az. Banc. Naz. Tosc. »	1 Gen. 65	1695	1685	» »	» »	» »	» »	NAPOLI	30	99 3/5	99 1/4
Cassa di Sconto Toscana in sott.		» »	» »	» »	» »	180 »	» »	MILANO	30	99 3/5	99 1/4
Banca di Credito italiano		» »	» »	» »	» »	» »	» »	GENOVA	30	99 3/5	99 1/4
Obb. Tabacco 5 0/0 »	1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	99 »	» »	TORINO	30	99 3/5	99 1/4
Az. SS. FF. Livor. »	1 »	73 »	72 50	» »	» »	» »	» »	VENEZIA e f. g.	30	246 »	244 1/2
Obblig. 3 0/0 dette »	1 »	217 25	217 »	» »	» »	» »	» »	TRIESTE	30	» »	» »
» 3 0/0 » »	1 Mar. 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	» »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane	1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	48 »	» »	VIENNA	30	» »	» »
								Detto	90	» »	» »
Obb. dette	1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	363 »	» »	AUGUSTA	30	» »	» »
Impres. comunale 5 0/0	1 Giu. 64	» »	» »	» »	» »	87 1/2	» »	Detto	90	211 »	209 »
Detto di Siena		» »	» »	» »	» »	» »	» »	FRANCOFORTE	30	» »	» »
Detto di Napoli		» »	» »	» »	» »	» »	» »	AMSTERDAM	90	» »	» »
Ob. S. F. Marem. 5 0/0 »	1 Lug. 65	69 90	69 70	» »	» »	» »	» »	AMBURGO	90	» »	» »
Az. SS. FF. Meridion. »	4 Mar. 65	320 »	315 »	» »	» »	» »	» »	LONDRA	30	25 20	25 05
Obbl. 3 0/0 dette	1 Giu. 65	186 »	184 »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	25 06	24 92
Dette demaniali	1 Ap. 65	393 1/2	392 1/2	394 1/4	394 »	» »	» »	PARIGI	30	100 »	99 1/2
Pantelegrafo Caselli		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	99 1/2	99 »
Mot. Barsanti Matteucci 1ª Serie		» »	» »	» »	» »	» »	» »	LIONE	90	99 1/2	99 »
» » 2ª Serie		» »	» »	» »	» »	» »	» »	MARSIGLIA	90	99 1/2	99 »
5 0/0 italiano in piccoli pezzi		» »	» »	» »	» »	65 »	» »	Sconto Banca 5 0/0			
3 0/0 idem		» »	» »	» »	» »	43 »	» »				

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente PREMIO	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo PREMIO
5 0/0 godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 0/0 » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0. - 64 40 fine corrente.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

APPIGIONASI AMMOBIGLIATA

La villa Bourbon Del Monte nell'amena posizione di Settignano. Per le condizioni dirigersi in via degli Alfani, n° 16, 2° piano, presso l'ingegnere Giuseppe Fancelli.

571 EMILIO FANCELLI.

---

575 **EDITTO.**

Il tribunale di prima istanza di Firenze, secondo turno civile, con decreto proferito in questo stesso giorno, inerendo agli articoli 510 e 511 del Codice di commercio, ha assegnato ai creditori tanto certi, che incerti del fallimento di Joseph Passigli, non comparsi fin qui, un nuovo e perentorio termine di giorni quindici a presentare e dare in nota in questa Cancelleria i loro titoli di credito, onde effettuare la verificazione dei medesimi nei modi dalla legge prescritti, e detto termine decorso, si avranno i contumaci per incorsi nelle caducità stabilite dall'art. 513 del Codice stesso.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 31 luglio 1865.

G. MANETTI.

---

573 **AVVISO.**

All'oggetto che si possa con la maggiore possibile esattezza compilare lo stato attivo e passivo della eredità del fu Giuseppe Sbigoli, tutti coloro che hanno avuto col medesimo interessi si attivi, che passivi sono invitati a presentarsi personalmente e muniti dei respettivi titoli entro il tempo e termine di giorni quindici all'incaricato della regolarizzazione e liquidazione degl'interessi di detta eredità dottore Carlo Benedettini avente studio in Firenze in via Cavour n° 10.

Nella mattina del dì 9 settembre anno corrente, a ore undici antimeridiane avanti la porta esterna del tribunale di prima istanza di Lucca, saranno esposti in vendita al pubblico giudiciale incanto gli infrascritti beni esecutati a pregiudizio di Lorenzo del fu Francesco Puccinelli di Fagnano, descritti ampliamente nella perizia dell'ingegnere signor Raffaello di Puccio, ostensibile insieme alle condizioni della vendita alla Cancelleria del suddetto tribunale in filza di n° 782 del 1862.

Lotto 1° — Il pieno dominio di una casa a tre piani, compreso il terrestre, posta nella comune di Lucca, sezione di Fagnano, luogo detto ai *Simoni*, stimato ital. lire 908 80.

Lotto 2° — Il pieno dominio sopra due terze parti, e l'usufrutto di altro terzo di uno stabile a tre piani compreso il terrestre, posto ove sopra, e luogo suddetto, stimato italiane lire 294 88.

576 Dott. EUGENIO BOSSI, *Proc.*

---

579 **AVVISO.**

Al seguito del decreto proferito dalla Pretura civile di Casole d'Elsa sotto di ventinove luglio mille ottocentosantacinque, saranno esposti in vendita volontaria ai pubblici incanti la mattina del dì undici settembre prossimo avvenire a ore dodici meridiane, avanti la porta esterna del detto tribunale, in un solo lotto, diversi appezzamenti di terreno con casa colonica, posta in Monteguidi, di proprietà della vacante chiesa pievania dei santi Andrea e Lorenzo a Monteguidi, per essere rilasciata con detto titolo di vendita al maggiore e migliore offerente sul prezzo di stima d'italiane L. 11997, 48 resultante dalla giudiciale perizia del signor Riccardo Baillon, alla quale ecc. e con tutte quelle condizioni di che nella relativa cartella di oneri esistente in atti.

Casole d'Elsa, li 31 luglio 1865.

Dott. LEONARDO DINI, *Proc.*

---

569 **INCANTO IN TORINO.**

Alli 21 agosto ore nove antimeridiane, nel laboratorio già esercito dal fallito Giuseppe Bongiovannini, successore Moncalvo, via Artisti n° 14 (Vanchiglia) saranno venduti all'asta i seguenti effetti:

1. Utensili da ebanista, da falegname, da tornitore e da fabbro ferraio.
2. Palchetti, mobili, modelli ed oggetti intagliati.
3. Fogli di placaggio di varie qualità di legnami sì esteri che nazionali.
4. Tavoloni e fusti di legno estero di varie qualità.
5. Tavoloni ed assi di legno nostrale di varie qualità.
6. Ritagli parte utilizzabili per lavori e parte in legna da ardere.
7. Ferro in verghe ed a pezzi.
8. Guarniture e ferramenti per mobili e simili.

Il tutto diviso in piccoli lotti per render facile l'acquisto ad un maggior numero d'esercenti.

Tommaso Forteguerri, possidente, domiciliato in Siena, per ogni migliore effetto di ragione deduce a pubblica notizia di essersi determinato valersi del disposto delle vigenti leggi in materia di caccia; perciò inibisce a chiunque d'introdursi nei beni di sua pertinenza, situati nelle comunità di Monteroni d'Arbia, Asciano, Pienza e Trequanda (provincia di Siena) per esercitarvi qualsivoglia specie di caccia: intendendo annullare qualsiasi precedente licenza che avesse concessa, e di disdire ogni accordo in proposito da lui consentito. 577

---

574 **EDITTO.**

La Pretura civile e criminale di San Giovanni di Firenze fa pubblicamente noto come i signori marchese Niccolò Quaratesi, ed Edoardo Vigna, il primo dei quali nella qualità di tutore dei figli pupilli del fu Giuseppe Sbigoli, ed il secondo come mandatario del signore professore Ferdinando Sbigoli altro figlio del ricordato Sbigoli, in ordine all'atto dei 17 maggio 1865 recognito Querci, hanno dichiarato con atti separati dei 4 e 5 luglio corrente di accettare con benefizio di legge e d'inventario nell' interesse dei suoi rappresentati, la eredità relitta da Giuseppe Sbigoli, morto in questa città di Firenze sotto di 10 maggio ultimo perduto, all'effetto di godere di tutti i diritti e privilegi che all'erede beneficiato si competono.

Li 10 luglio 1865.

T. TEGHINI.

In coerenza al decreto proferito dal regio Pretore del Galluzzo li 31 luglio prossimo passato, col quale il signor Raffaello Casanuova possidente e regio impiegato domiciliato in Firenze venne ammesso ad adire con benefizio di legge, e d'inventario la eredità intestata relitta dal di lui zio paterno don Lorenzo Casanuova, già priore della chiesa di San Lorenzo alle Rose, ivi defunto li 25 luglio detto.

Si notifica che è stata fissata la mattina del 10 agosto corrente per la confezione dell' inventario degli assegnamenti ereditarj, e perciò s'intimano tutti i creditori ed interessati nella eredità suddetta a comparire volendo avanti detta Pretura per assistere alla compilazione dello inventario medesimo.

Firenze, 1° agosto 1865.

572 Dott. ARCANGELO MAZZONI, *Proc.*

Errata-Corrige.

Nell'avviso riguardante la società fra Jacob Barroccio, David Nunes ed Alessandro Borghi, inserito nel n° 185, leggasi *ser Luigi Fontani* invece di *ser Luigi Fantoni*, e leggasi *carteggio* invece di *conteggio*.

IL MALMANTILE RACQUISTATO

DI PERLONE ZIPOLI

Con le note del Lamoni, dell'abate Salvini e del Biscioni. — Volumi 4 in-4° con ritratti. — Prato, 1815 — Prezzo lire 6 30. (Ne restano soli 13 esemplari.)

PARNASO ITALIANO

Contenente **Dante, Petrarca, Poliziano, Ariosto** e **Tasso**.

Un grosso volume in-4° con ritratti. — Firenze, 1821. — Prezzo lire 6 30. (Ne restano 10 soli esemplari.)

Dirigersi a *Giuseppina Barberis*, via de' Pepi, 17, piano 1°, Firenze.

NB. Mediante i prezzi suespressi le opere suddette si spediscono *franche e raccomandate* in tutto il Regno.

AVVISO

Si desidera prendere in affitto un locale ad uso di tipografia in prossimità del ponte Santa Trinita con appartamento superiore.

Dirigersi alla tipografia *Franco Italiana*, via della Fortezza, 8.

Si desidera fare acquisto di un torchio in ferro di occasione di fabbrica inglese o bastarda.

Dirigersi alla tipografia *Franco Italiana*, via della Fortezza, 8.

L'ALBUM DI FIRENZE

RACCOLTA DI 24 ELEGANTI VEDUTINE INCISE IN ACCIAIO

E TRATTE QUASI TUTTE DA FOTOGRAFIE.

Prezzo: In Firenze, lire 2 — In provincia (*franco*) lire 2 10.

BRIOT e BOUQUET

LEZIONI DI GEOMETRIA ANALITICA

Prima versione italiana del dottore RANIERI SIMONELLI.

2 volumi in-16° con tavole in rame, lire 8 — Per la posta *(franco)* lire 8 20.

Dirigersi con *vaglia* postale o *francobolli* a GIUSEPPINA BARBERIS via de' Pepi, n° 17, 1° piano, in FIRENZE.

FIRENZE — Tip. **BARBÈRA** — Recente pubblicazione.

SUL MODO DI FARE IL VINO E CONSERVARLO

DELLA COLTIVAZIONE DEGLI ULIVI E DELLA VIGNA BASSA

Istruzione teorico-pratica di **Francesco De Blasiis**, socio dell'Accademia dei Georgofili (Terza edizione), un vol. L. 4 20.

NB. L'opera suddetta si trova dai principali librai d'Italia. - Dirigendosi all'editore G. **BARBÈRA** in Firenze con vaglia postale, sarà inviata *franca* in tutto il Regno.

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

CODICE CIVILE

E

CODICE DI PROCEDURA CIVILE

DEL

REGNO D'ITALIA

CONFRONTATI COGLI ALTRI CODICI ITALIANI ED ESPOSTI NELLE FONTI E NE' MOTIVI

PER

GIACOMO ASTENGO, ADOLFO DE FORESTA,

LUIGI GERRA, ORAZIO SPANNA e GIOVANNI ALESSANDRO VACCARONE

MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI LEGISLAZIONE

Istituita col Decreto Regio 2 aprile 1865

PROGRAMMA DEGLI EDITORI.

Non è bisogno dimostrare quanto la cognizione completa e precisa dei lavori preparatori e dei motivi della legislazione per il Regno d'Italia, che si deve pubblicare quanto prima, gioverà a chiarirne la ragione intima e vera, a secondarne gli intenti, ad agevolarne l'attuazione.

Per tanto gli avvocati commendatore Giacomo Astengo, ex-deputato, conte e cavaliere Adolfo De Foresta, sostituto procuratore generale, cavaliere Luigi Gerra, referendario nel Consiglio di Stato e professore emerito, cavaliere Orazio Spanna, dottore collegiato, e cavaliere Giovanni Alessandro Vaccarone, direttore capo di divisione nel Ministero di grazia e giustizia, membri della Commissione di legislazione istituita col decreto regio 2 aprile 1865; avendo avuto l'opportunità, nell'adempiere il loro incarico onorevole, di studiare le fonti delle nuove leggi, e in particolare del Codice civile e del Codice di procedura civile, apprezzarne i lavori preparatori, e penetrarne le ragioni, hanno concepito il disegno di riunire per la pubblicazione i risultati dell'opera di cui furono testimoni e parte. Nel che poterono riuscire più facilmente perchè alcuni di essi prestarono opera anche ai lavori precedentemente compiuti o preparati (1).

Cominciando dal presentare, articolo per articolo, il confronto tra il testo delle leggi nuove e il testo delle leggi di tutte le parti del Regno, esporranno, con lo stesso ordine gli studi legislativi compiuti o preparati fino a qui, e da questi e da ogni altro elemento ricaveranno i motivi.

Il lavoro si restringerà, almeno per ora, al Codice civile e al Codice di procedura civile; rispetto ai quali Codici, nella necessaria insufficienza dei processi verbali, gli autori ricorreranno altresì alle reminiscenze loro, che appunto si riferiscono al lavoro fatto intorno ai Codici stessi dalle Commissioni speciali di cui sono parte (2). Intendendo ad illustrare tutto quanto nei due Codici può essere soggetto di difficoltà o di dubbi, insisteranno particolarmente sopra i punti più rilevanti e, per certe provincie, più nuovi.

Questo lavoro presterà sussidio tanto allo studio speculativo quanto all'applicazione pratica della legislazione italiana, e potrà diventare fondamento utile de' commentari futuri.

Ma perchè l'opera si producesse nel pubblico col suo carattere proprio, gli autori stimarono che occoresse l'approvazione di quel Ministro a cui è commesso l'alto ufficio di condurre a compimento la legislazione nuova. Come il disegno concepito da essi ha avuto il suo movente e la ragione nell'incarico governativo ricevuto, così sentirono il dovere di invocare che il signor Ministro decidesse se fosse conveniente e utile attuarlo, e disponesse perchè non venisse loro meno nessuna comodità d'indagini e di consultazioni.

Il Guardasigilli Senatore VACCA *in data del* 17 *giugno* 1865 *fu cortese agli autori della risposta seguente:*

« Con molta soddisfazione ho rilevato dalla loro « gradita lettera che le SS. LL. valendosi degli studi « legislativi compiuti o preparati fin qui, della per- « fetta notizia che hanno delle diverse legislazioni « ora vigenti in Italia, e delle gravi discussioni fatte « nel seno della Commissione legislativa, di cui « sono state onorevole parte, hanno risoluto di « pubblicare un lavoro che riuscisse a chiarire le « disposizioni contenute nei nuovi Codici civile e di « procedura civile.

« Considerando specialmente che nessuno meglio « delle SS. LL. può esser pienamente consapevole « dello spirito, onde la nuova legislazione è infor- « mata, e che però la loro pubblicazione, oltre al- « l'esattezza ed alla precisione tanto necessarie in « simili opere, e tanto garantite dai nomi dei suoi « autori, tornerà certamente guida sicura per la « retta interpretazione dei nuovi Codici, io non e- « sito a dichiarare che credo molto conveniente ed « utile il disegno dalle SS. LL. concepito, e che non « posso non approvarlo in tutte le sue parti. Anzi « mi sento nel debito di aggiungere che sarò ben « lieto non solo di agevolare le indagini e le con- « sultazioni di cui potranno abbisognare, ma di « concorrere, per quanto mi sarà possibile, al com- « pimento dell'opera loro con ogni provvedimento « che fosse nei limiti del mio ufficio, e delle conve- « nienze da esso impostemi. »

(1) Il signor Astengo fu membro della Commissione della Camera dei deputati per il Codice di procedura civile promulgato nelle provincie antiche nell'anno 1854, e e delle Commissioni governative per l'ordinamento giudiziario e per il Codice di procedura civile promulgati in quelle provincie nell'anno 1859. Fu membro delle Commissioni che prepararono i due progetti di Codice civile del 1861 e del 1862 per incarico dei guardasigilli Cassinis e Miglietti, e quello sul sistema ipotecario e sulla trascrizione per incarico del guardasigilli Pisanelli. Ebbe anche parte agli ultimi progetti di Codice civile e di procedura civile presentati al Parlamento dal ministro Pisanelli.

Il signor Vaccarone fu sempre addetto nel Ministero di grazia e giustizia agli studi e ai lavori dei progetti dei nuovi Codici, e compì le funzioni di segretario presso diverse Commissioni di legislazione.

Il signor Spanna fece parte di una Commissione incaricata dal ministro Cassinis di esaminare diligentemente tutte le osservazioni de' magistrati sul primo progetto di Codice civile del 1860, e farne un sunto per ogni articolo.

(2) Li signori De Foresta, Spanna e Vaccarone sono membri segretari della Commissione speciale per il Codice civile.

Il signor Astengo è membro della Commissione speciale per il Codice di procedura civile; e il signor Gerra membro segretario di essa.

L'opera sarà stampata e venduta a volumi dagli Eredi Botta, Tipografi della Camera dei Deputati e della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in Firenze, via del Castellaccio, n° 20.

Il formato sarà l'ottavo grande. Gli Editori metteranno ogni cura, e non risparmieranno spese affinchè l'edizione corrisponda all'importanza e alla natura dell'opera.

Il prezzo sarà limitato a centesimi venti per ogni foglio di sedici pagine. La pubblicazione di ogni volume e il prezzo di esso saranno annunziati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali principali.

L'acquisto di uno o più volumi non porterà impegno per l'acquisto degli altri.

Il primo volume sarà del Codice civile e seguirà immediatamente la promulgazione di esso Codice. Gli altri saranno pubblicati successivamente con la sollecitudine maggiore.

I volumi saranno spediti, franchi di posta, in tutto lo Stato, a chiunque ne farà dimanda alla Stamperia degli Eredi Botta in Firenze o in Torino, mediante pagamento del prezzo, che potrà farsi coll'invio di vaglia postali.

Firenze, 20 giugno 1865.

GLI EDITORI
EREDI BOTTA.

RACCOLTA DANTESCA

pubblicata da G. BARBÈRA.

LA DIVINA COMMEDIA di DANTE ALIGHIERI, col commento di *Pietro Fraticelli.* - Nuova edizione con giunte e correzioni, arricchita del ritratto e de' cenni storici intorno al Poeta, del Rimario, d'un Indice e di tre Tavole. Volume unico . . . . L. 5

IL CANZONIERE di DANTE ALIGHIERI, annotato e illustrato da *Pietro Fraticelli*, aggiuntovi le *Rime Sacre* e *Poesie latine* dello stesso autore. Un volume . . . . » 4

LA VITA NUOVA di DANTE ALIGHIERI, i trattati *De Vulgari Eloquio*, *De Monarchia* e la questione *de Aqua et Terra* con traduzione italiana delle opere scritte latinamente, e note e illustrazioni di *Pietro Fraticelli*. Un volume . . . . » 4

IL CONVITO di DANTE ALIGHIERI e le epistole con illustrazioni e note di *Pietro Fraticelli*. Un volume . . » 4

NB. Le suddette opere si vendono anche separatamente, e saranno inviate franche a chi ne farà domanda all'editore G. BARBÈRA in Firenze, e rimetterà il relativo *vaglia*.

STORIA della vita di DANTE ALIGHIERI, compilata da *Pietro Fraticelli* sui documenti in parte raccolti da *Giuseppe Pelli*, in parte inediti. Un volume » 4

VOCABOLARIO DANTESCO, o dizionario critico e ragionato della Divina Commedia di Dante Alighieri, di L. G. BLANC, ora per la prima volta recato in italiano da *G. Carbone*. Un volume . . . . » 4

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA

GIORNALE

di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* **di posta:**

Per un anno lire **9** | Per sei mesi lire **5** | Per tre mesi lire **3**.

Dirigersi con vaglia postale in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, 9, Torino.

STATISTICA AMMINISTRATIVA

DEL

REGNO D'ITALIA

coll'elenco alfabetico dei comuni e loro popolazione e circoscrizione

Un vol. in-4° di pag. **380** al prezzo di lire **5**.

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia EREDI BOTTA
Torino, via D'Angennes, 5; Firenze, via Castellaccio, 20.

FIRENZE	TORINO
via della Ninna	via Nuova, casa Natta, 2
dirimpetto al Palazzo Vecchio	Angolo di piazza San Carlo

DROGHERIA G. ACHINO

Commercio speciale di Vini e di Thè, col deposito a Firenze del rinomato Vermouth dei fratelli Cora di Torino.

Dalla tipografia EREDI BOTTA

(TORINO, via D'Angennes)

Si sono pubblicate e trovansi vendibili:

Le Leggi ed il Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile pel 1865 — Prezzo L. 1 60.

Le Leggi ed il **Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui fabbricati** — Prezzo L. 1 20.

Le Leggi ed il **Regolamento per l'esecuzione del Conguaglio dell'imposta fondiaria nel compartimento catastale di Piemonte e di Liguria pel 1865** — Prezzo L. 1 20.

CUI VANNO UNITI I RELATIVI MODULI

Contro *vaglia* postale corrispondente, diretto alla suddetta Tipografia, si spediranno le dette Leggi in tutte le provincie del Regno.

FIRENZE - G. BARBÈRA, Editore

Collezione Diamante

I quattro poeti. - Sei volumi con ritratto . . . . L. 13 50.

(Si vendono anche separati.)

Satire e poesie minori, di V. Alfieri, *del principe e delle lettere, della tirannide.* Libri due. - Tre volumi con ritratto . . . . » 6 75.

(Si vendono anche separati.)

Autobiografia. - Un vol. . . . . » 2 25.

Cronica fiorentina, di M. Dino Compagni. - Un volume . . . . » 2 25.

Le mie prigioni, di Silvio Pellico. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25.

La secchia rapita, di A. Tassoni. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25.

Rime e lettere, di M. Buonarroti. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25.

Ritratti, allocuzioni e pensieri, scelti dalla Storia d'Italia, di F. Guicciardini. - Un vol. con ritratto » 2 25

Il Principe e altri scritti politici, di N. Machiavelli. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25

Le commedie, di Niccolò Machiavelli. - Un vol. . . . . » 2 25

Le Poesie liriche, di Vincenzo Monti. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25

I poemi, di V. Monti. - Due vol. » 2 25

Apologia, di A. Caro contro L. Castelvetro. - Un vol. con ritratto » 2 25

L'Eneide, di Virgilio, volgarizzato da A. Caro. - Un vol. . . . . » 2 25

Rime, di L. de'Medici. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25

Le poesie, di Giuseppe Giusti. - Un vol. con ritratto . . . . . . » 2 25

Il Decameron, di G. Boccacci. - Tre vol. con vignette . . . . . . » 6 75

La Fiammetta, di G. Boccacci. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25

Capricci e aneddoti di artisti, descritta da G. Vasari. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25

Poesie, di Francesco Redi. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25

Rime e lettere, di Vittoria Colonna. Un vol. con ritratto . . . . . . » 2 25

Le novelle, di Franco Sacchetti. - Due vol. con 2 incisioni . . . . . » 4 50

Satire, odi e lettere, di Salvatore Rosa. - Un vol. con ritratto . . . » 2 25

Poesie, di Gabriele Rossetti. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25

Gli ammaestramenti degli antichi, per Fra B. da San Concordio . » 2 25

Memorie, di C. Goldoni scritte da lui med. - Due vol. con ritratto » 4 50

Il Malmantile racquistato, di Lorenzo Lippi. - Un vol. con ritr. . . » 2 25

Rime, di M. Cino da Pistoia, e d'altri Poeti nel Secolo XIV. - Un vol. col ritratto di Cino . . . . » 2 25

Viaggio in Terra Santa, di L. Frescobaldi, e *Viaggio al monte Sinai* del Sigoli. - Un vol. . . . . . . » 2 25

Poesie, di Giuseppe Parini. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25

Fior di leggende, del Secolo XIV. - Due volumetti . . . . » 4 50

L'Aminta e rime scelte di Torquato Tasso. - Un vol. . . . . . . » 2 25

Le storie e gli opuscoli, di Tacito, volgarizzate da B. Davanzati . » 2 25

Gli annali, di Tacito, volgarizzati da B. Davanzati. - Due vol. . . . » 4 50

La vita nuova e le rime, di Dante Alighieri. - Un vol. . . . . . . » 2 25

Poesie, di Gasparo Gozzi. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25

Rime e lettere, di Francesco Berni. - Un vol. con ritratto . . . . . . » 2 25

Della congiura Catilinaria e della guerra Giugurtina, libri due di Sallustio, volgarizzati da Fra B. da San Concordio. - Un vol. . . . . » 2 25

Scritti vari, di Galileo Galilei. - *Il saggiatore.* - Due vol. con ritratto e incisione . . . . » 4 50

(Si vendono anche separati.)

Le Confessioni, di Sant'Agostino. - Un vol. con ritratto . . . . . . » 2 25

Della natura delle cose, di Lucrezio Caro. (da pubblicarsi) . . . » 2 25

Della filosofica consolazione, di Boezio. (da pubblicarsi) . . . . » 2 25

NB. Le opere suddette si trovano dai principali librai d'Italia. Dirigendosi all'editore G. BARBÈRA in Firenze con vaglia postale saranno inviate *franche* in tutto il Regno.

Firenze — COLLEZIONE SCOLASTICA BARBÈRA

MANUALE DELLA LETTERATURA ITALIANA, compilato da FRANCESCO AMBROSOLI. - Seconda edizione ricorretta ed accresciuta dall'Autore. - Vol. quarto ed ultimo. L. 3. - L'opera completa . . . . L. 12 —

STORIA DI GRECIA, dai tempi primitivi fino alla conquista romana, con giunta di Capitoli intorno alla storia delle lettere e delle arti di GUGLIELMO SMITH - prima traduzione italiana, corredata di una Carta Geografica della Grecia antica. - Un vol. . . . . » 4 —

STORIA DI ROMA, dai tempi più antichi fino alla costituzione dell'Impero. Corredata di alcuni Capitoli intorno alla Storia delle Lettere e delle Arti per ENRICO G. LIDDEL. - Prima traduzione italiana, accresciuta della Storia dei primi due secoli dell'Impero, e corredata di una Carta Geografica dell'Italia antica. - Un vol. . . . . » 5 —

STORIA DELLA DECADENZA E ROVINA DELL'IMPERO ROMANO, di EDOARDO GIBBON, compendiata a uso delle Scuole da *G. Smith*; con l'aggiunta nel testo delle ricerche dei moderni Commentatori e arricchita di una Carta Geografica dell'Impero. - Prima traduzione italiana. - Un vol. . . » 5 —

COMPENDIO DELLA STORIA D'ITALIA dai primi tempi sino all'anno 1850, nuovamente scritto per uso delle Scuole da LUIGI SFORZOSI, e continuato sino alla proclamazione del Regno d'Italia (Marzo, 1861). Corredato di una Carta Geografica dell'Italia moderna. - Un vol. - (Quarta edizione) » 4 —

COMPENDIO DI STORIA MODERNA dal 1454 al 1861, di CELESTINO BIANCHI. - Edizione corretta ed ampliata. - Un vol. . . . . » 5 60

ORLANDO FURIOSO di LODOVICO ARIOSTO, ad uso della gioventù, con Note ed Indice dal dottore *G. B. Bolza*. - Un vol. . . . . » 5 —

VOCABOLARIO DI PAROLE E MODI ERRATI che sono comunemente in uso, compilato da FILIPPO UGOLINI. - Terza edizione rifusa dall'Autore sui molti lavori filologici pubblicati dopo l'ultima stampa . . . . . . » 3 —

LA FAMIGLIA BOLOGNANI, Esercizio di lettere per uso delle Famiglie, delle Scuole, dei Traffici, ecc., scritto da LORENZO NERI. - Un vol. . . . » 1 50

GEOGRAFIA FISICA di MARIA SOMERVILLE. Traduzione di *Elisabetta Pepoli*, arricchita ed aumentata, conformemente alla quarta edizione inglese. - Due vol. . . . . » 8 —

SULLA CONNESSIONE DELLE SCIENZE FISICHE, di MARIA SOMERVILLE. Un volume arricchito di molte incisioni in legno. Prima traduzione italiana, fatta col consenso dell'Autrice sulla nona edizione inglese . . . . » 6 —

POESIE E PROSE scelte in ogni secolo della Letteratura italiana. - Parte prima *Poesie*, per cura di *Pietro Dazzi*. - Parte seconda *Prose*, per cura di *Isidoro Del Lungo*. - Due volumetti. L. 3. - (Si vendono anche separatamente a L. 1 50 il volume.)

LETTERE DI PIETRO GIORDANI scelte e proposte per istudio alla gioventù. - Un volumetto. (Seconda edizione) . . . . » 1 50

LETTERE DI TORQUATO TASSO, scelte e proposte per istudio alla gioventù da *Cesare Guasti*. - Un volumetto. . . . . » 1 50

GRAMMATICA NOVISSIMA della lingua Italiana, di LEOPOLDO RODINÒ. - (Terza edizione). - Un vol. . . . . » 1 50

GRAMMATICA POPOLARE della lingua Italiana, tratta dalla *Grammatica Novissima* di LEOPOLDO RODINÒ. - (Terza edizione) . . . . . . » 0 60

VOCABOLARIO ITALIANO-LATINO E LATINO-ITALIANO di C. MANDOSIO. - Un vol. . . . . » 2 —

NB. Le suddette opere saranno inviate franche a chi ne farà domanda all'Editore G. BARBÈRA in Firenze, e rimetterà il relativo *Vaglia* - Il *Catalogo generale* è mandato a chiunque ne faccia domanda con lettera affrancata.

ANNO VII.

LA NAZIONE

Giornale politico quotidiano che si pubblica in Firenze

PREZZO D'ABBUONAMENTO

		Tre mesi	Sei mesi	Un anno
Per Firenze	L.	8	16	32
Per le altre parti del Regno	»	9	18	36
Per gli Stati Pontifici	»	10	20	40
Per la Francia	»	16	32	64

Le domande di abbuonamento devono essere accompagnate dal relativo *vaglia postale* dirette al signor G. BARBÈRA — *Firenze.*

Firenze — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.